



Speravamo di scrivere un editoriale diverso, per accompagnare il nostro mensile che ha provato a guardare l'emergenza in prospettiva. I numeri in netto calo della pandemia, specialmente sul territorio regionale, e un rinnovato senso di fiducia ci avevano fatto immaginare una ripartenza vicinissima, pur "dimezzata", certo, e fitta di misure di sicurezza e distinguo. In queste pagine abbiamo parlato con alcuni dei principali protagonisti della nostra economia, pensando a cosa si può fare per tutelare la salute, insieme alla produttività e a uno sviluppo che non può prescindere dal mettere al centro la persona e dal muoversi *insieme* al mondo che ci ospita, con più rispetto, attenzione, protezione, consapevolezza. Abbiamo parlato con le categorie economiche e raccolto tante storie di imprese con voglia di rimettersi in gioco, di trovare soluzioni insieme, di "rinascere" subito.

Poi è arrivata, al fotofinish, la conferenza stampa del presidente del consiglio Conte. Domenica sera, ennesimo provvedimento annunciato al buio. Siamo ripiombati nello sconforto, presto trasformatosi in disappunto e, diciamo chiaramente, in arrabbiatura. In due mesi di emergenza, in un affastellarsi di cifre e proiezioni, "task force" di esperti e decreti spesso e volentieri esposti alla libera interpretazione, siamo ancora nel caos. Non ci è stata spiegata ancora una strategia per l'economia né, più in generale, per un Paese in cui la pandemia ha avuto diffusione, gravità e decorso fortemente differenziati. C'era prima da pensare alla salute, e ci mancherebbe! Ma anche lì quale strategia a supporto degli sforzi immani di ospedali, medici, infermieri, forze dell'ordine? Ci saranno abbastanza mascherine per tutti? E quali? Basta stare a un metro? A due? Quali test servono davvero? Quale app scarichiamo? In due mesi, era lecito attendersi di più. Per esempio, che si potesse guardare negli occhi una realtà certamente complessa, ma che ha atteso, paziente e rispettosa, e in moltissimi casi ha sofferto. E ora non ne può più. Ci sono famiglie, ci sono bimbi da far crescere, ragazzi e anziani di cui prendersi cura. C'è gente senza stipendio, in cassa integrazione o arrabattata tra risparmi e una selva di misure di sostegno solo ora in fase di "consegna". Migliaia di imprenditori a piedi, con investimenti fatti, magazzini da smaltire, spese fisse, mancati guadagni e pesanti incertezze sul futuro, e anche un giorno in più di lockdown pesa come un macigno. Ci sono professionisti nel senso più ampio, dall'economia allo sport, dalla cultura e spettacolo al terzo settore, a cui non è dato nemmeno uno straccio di prospettiva. Abbiamo tutti bisogno di strategie chiare e concrete e, dopo due mesi, la pretesa è più che legittima. Abbiamo bisogno di certezze per ricominciare, con soluzioni plausibili nel rispetto della sicurezza. Ne abbiamo bisogno e diritto, per tornare a riconquistarci il presente e a sperare nel futuro. **Chiara Pippo**



L'EMERGENZA HA EVIDENZIATO ANCOR PIÙ LE DEBOLEZZE DEL NOSTRO SISTEMA

“UN CAMBIO DI PARADIGMA”

CRISTINA POZZI E ANDREA DUSI DI IMPACTSCOOL CI INSEGNANO A CONVIVERE CON IL VIRUS. “NECESSARIA UN'ECONOMIA SOSTENIBILE”

È urgente un cambio di paradigma. «Perché i problemi globali sono molti e possono avere conseguenze anche più accentuate del Covid19», virus con cui dovremo però «imparare a convivere». Ci mettono in guardia, ma ci invitano anche a “usare” consapevolmente l'emergenza, «che ha evidenziato la necessità



di un'economia sostenibile, resiliente, equa, coordinata e condivisa». **Cristina Pozzi** e **Andrea Dusi** sono i fondatori di Impactscool, la prima impresa italiana di ricerca, consulenza e formazione dedicata al “Futures Critical Thinking”, con cui il Friuli Future Forum ha avviato una nuova collaborazione. Ci siamo interrogati con loro sul futuro, su come questa emergenza ci stia trasformando. E le domande ne hanno aperte altre ancora, nella difficoltà, oggi ancora accentuata, di individuare linee guida chiare, ma con la necessità di analizzare «diversi futuri possibili» per non farci trovare impreparati.

Cristina Pozzi, oggi come cambia il futuro che ci eravamo immaginati?

La pandemia non è un cigno nero, imprevedibile e con effetti dirompenti. Era un rischio atteso e conosciuto. Ci ha però scaraventati in una nuova realtà. Nell'analizzare uno scenario futuro vanno considerati aspetti economici, politici, sociali, tecnologici, ambientali, etici. Sono correlati e interagiscono impattando gli uni sugli altri. Possiamo semplificare con dei modelli per tentare qualche insight. Non hanno tutti lo stesso “peso” e il discorso che se ne fa globalmente, oggi, sta dando priorità al tema economico.

Come cambiano le nostre abitudini e la loro declinazione nell'economia?

Quanto lo scenario sarà “riorganizzazione delle nostre abitudini” dipende da quando ci “ricorderemo” di come il sistema operava prima del covid19. Più tempo trascorriamo nella fase attuale, con limitazioni nei movimenti e nelle attività, più i comportamenti di oggi diventeranno abitudini. Ci daremo ancora la mano incontrandoci? Scambieremo biglietti da visita? Se la situazione si protrarrà fino al 2022 con momenti di shut down a singhiozzo, come suggerisce uno studio di Harvard, forse queste cose cambieranno completamente. Ciò che si può già intravedere è una propensione a diminuire gli sprechi e a cercare l'autosufficienza energetica e alimentare.

Che cosa abbiamo (o avremmo dovuto) imparare da questa situazione?

L'emergenza ha evidenziato ancor più le debolezze del nostro sistema. Siamo sull'orlo di una nuova epoca basata su valori di apertura, trasparenza, condivisione, collaborazione. Molti sono stati evidenti da subito nelle reazioni della comunità scientifica, del terzo settore, nelle azioni di molti cittadini. La società però non è costruita su questi principi. Questo crea disuguaglianze, discriminazioni, crisi economiche, che in mancanza di reti sociali adeguate possono essere disastrose. È urgente un cambio di paradigma, perché i problemi globali sono molti e possono avere conseguenze anche più accentuate del covid19. Affrontare il cambiamento climatico, per esempio, richiede rinunce e rallentamenti (soprattutto economici) simili a quelli richieste dal covid19: saremmo pronti a farle diventare una costante, senza una società disegnata in modo radicalmente diverso?

Andrea Dusi, un nuovo modo di fare impresa è possibile?

Oggi si parla molto di Industria 4.0 ed erroneamente la si associa quasi esclusivamente all'introduzione di nuove tecnologie all'interno di vecchi processi e mercati. Ma il cambiamento dovrà essere più profondo, a livello di cultura aziendale. Già nel 2018 il World Economic Forum ha dichiarato che il 65% dei bambini di oggi, una volta ottenuto il diploma o la laurea, svolgerà lavori che ancora non esistono. Molti saranno legati all'ambiente o all'interno di imprese sostenibili. La green economy attrae sempre più investimenti: che lo sviluppo non possa sposarsi con la tutela del mondo è una concezione che dovrà per forza cambiare.

Quali sono le idee più interessanti che vi sembra siano emerse in questo periodo?

È difficile evidenziare un'idea più interessante. Bisognerà essere in grado di analizzare diversi futuri possibili, delineare gli scenari che si potrebbero presentare sul fronte economico e avere piani da attuare per rispondere ai cambiamenti. L'unica cosa che mi sento di dire è che la crisi ha evidenziato la necessità di un'economia sostenibile, resiliente, equa, coordinata e condivisa.

In che comparti immaginate i cambiamenti più forti e quali suggerimenti per poterli gestire?

Chi risentirà maggiormente e dovrà capire come accelerare il cambiamento sono i comparti turismo, mondo della cultura ed eventi, in parte quello dei trasporti e quello energetico. Il suggerimento è sempre guardare al futuro e immaginare come cambieranno le esigenze dei consumatori, le nuove abitudini e nuovi modi di vivere e convivere, sia tra le persone che con l'ambiente.

Tra fronteggiare l'emergenza subito e il lungo periodo: come attrezzarsi per ripartire con consapevolezza?

Per il presente: imparare a convivere con il virus, trovando nuove modalità per lavorare, produrre e rapportarsi con gli altri. La consapevolezza per il futuro deve essere quella che, come detto in apertura, la pandemia non è un cigno nero, imprevedibile. Dobbiamo porre oggi le basi per fronteggiare rischi futuri, indipendentemente dalla loro origine e natura. Per non farci trovare impreparati, di nuovo. [Chiara Pippo](#)

IL “METODO” DI FOXWIN

IL LAVORATORE SEMPRE PIÙ AL CENTRO DELL'IMPRESA



Il team di Foxwin

Filippo Causero, giovane imprenditore udinese, fondatore e Ceo di Foxwin srl società benefit, è un ingegnere della Produzione industriale con un Master in Business Administration. Appassionato di tecnologia e nuovi modelli organizzativi, ha fondato una delle prime organizzazioni Teal d'Italia, «un'azienda senza gerarchia e con uno scopo evolutivo», e ha recentemente creato la comunità di People Revolution.

Che cosa fa Foxwin?

Foxwin è nata per aiutare le persone a realizzarsi sul luogo di lavoro tramite l'uso della tecnologia e dei nuovi modelli organizzativi. Kincentric, ex Aon Hewitt, da anni analizza il coinvolgimento in azienda e i suoi report indicano che il 77% dei lavoratori al mondo non si sente coinvolto. Forbes ha dimostrato che i dipendenti non coinvolti hanno una produttività inferiore del 18%, un assenteismo superiore del 37% e una redditività inferiore del 15%. Ciò significa che viene sprecato il 34% dello stipendio: in media 12mila euro a dipendente.

Con queste premesse?

Grazie a un software per la raccolta e realizzazione delle idee innovative, Foxwin aiuta le imprese nel coinvolgimento dei propri collaboratori. Il supporto viene fornito tramite un servizio di consulenza per trasformare l'innovazione, di norma un'attività occasionale, in un processo continuo. Alcuni clienti di Foxwin sono Danieli, Credit Agricole Italia e Servizi Cgn.

Come spieghiamo il concetto Teal?

Il team di Foxwin si è ispirato alle organizzazioni citate nel libro “Reinventare le organizzazioni” di Frederic Laloux e ne ha adottato i tre principi descritti. Il primo è lo scopo evolutivo, uno scopo definito da tutti i collaboratori alla pari, quello di Foxwin è “aiutare le persone a realizzarsi”. Il secondo è la pienezza, ovvero creare un ambiente di lavoro dove le persone possono esprimersi per chi sono veramente. Il terzo è l'auto-organizzazione: ognuno ha un ruolo di cui è appassionato e che si è scelto. Non esistono orari di lavoro o ferie predefinite, le persone sono considerate adulti in grado di auto-organizzarsi in sintonia con gli altri.

Chi ha intrapreso questo percorso?

Questo modello organizzativo è diventato una fonte di grande ispirazione per moltissime imprese, tanto da richiedere una consulenza per il loro sviluppo organizzativo. Cito l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, Confindustria Udine e Soplaja. Foxwin è tra l'altro diventata una società Benefit e si è imposta di perseguire un ulteriore scopo: diffondere la cultura delle organizzazioni attente al benessere dei lavoratori e alla sostenibilità ambientale.

Ora c'è lo strumento People Revolution. Di che si tratta e come funziona?

Da inizio anno è nata la community di People Revolution, <https://community.peoplerev.com/>, grazie ad una iniziativa pubblica di Foxwin, Peoplerev, Vulcano e altri 25 partecipanti da tutta Italia. Attualmente la community riunisce 350 membri, che si incontrano online per discutere di temi quali l'evoluzione del capitalismo e delle organizzazioni. Lo scopo della comunità, deciso dagli organizzatori, è “Coltivare la consapevolezza, la passione e la responsabilità per una evoluzione interdipendente di individui, organizzazioni, società e ambiente”. Questa prospettiva pone i membri della comunità in una posizione privilegiata per una visione di quello che sarà il futuro post Covid-19. Per raggiungere questo scopo è stato deciso di sperimentare la Sociocrazia, come sistema di gestione della comunità, e di creare una serie di eventi sull'evoluzione del sistema socio-economico. Sono stati organizzati fino ad ora due eventi online, il primo sulle organizzazioni Teal, e un secondo sulle società Benefit, con più di 100 partecipanti ciascuno. [Marco Ballico](#)

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione/Fotoliti:

Creactiva / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

Petrussi Foto Press

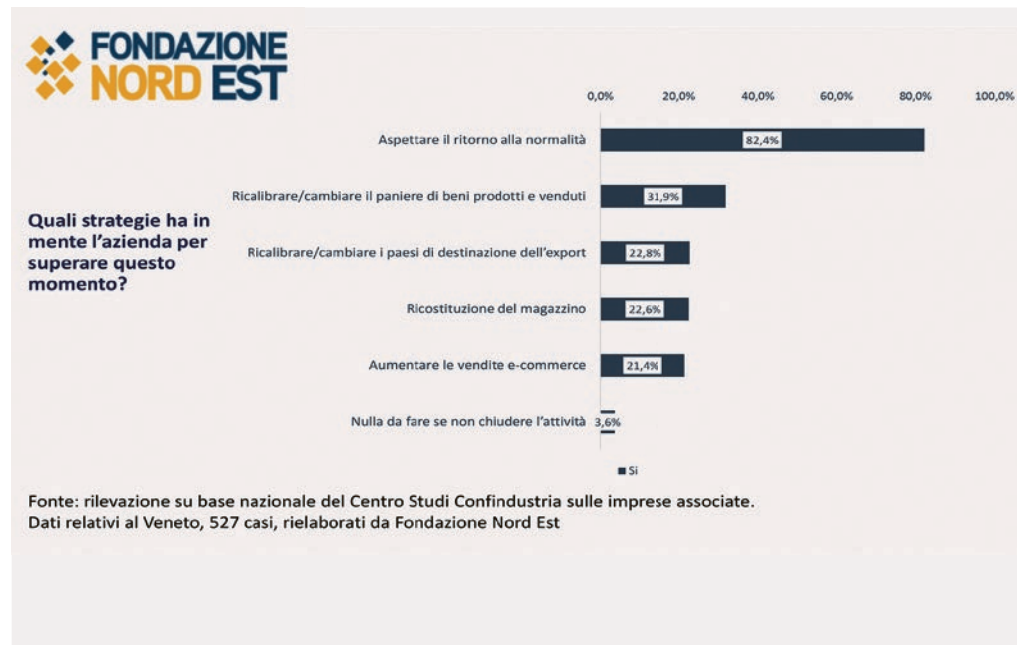
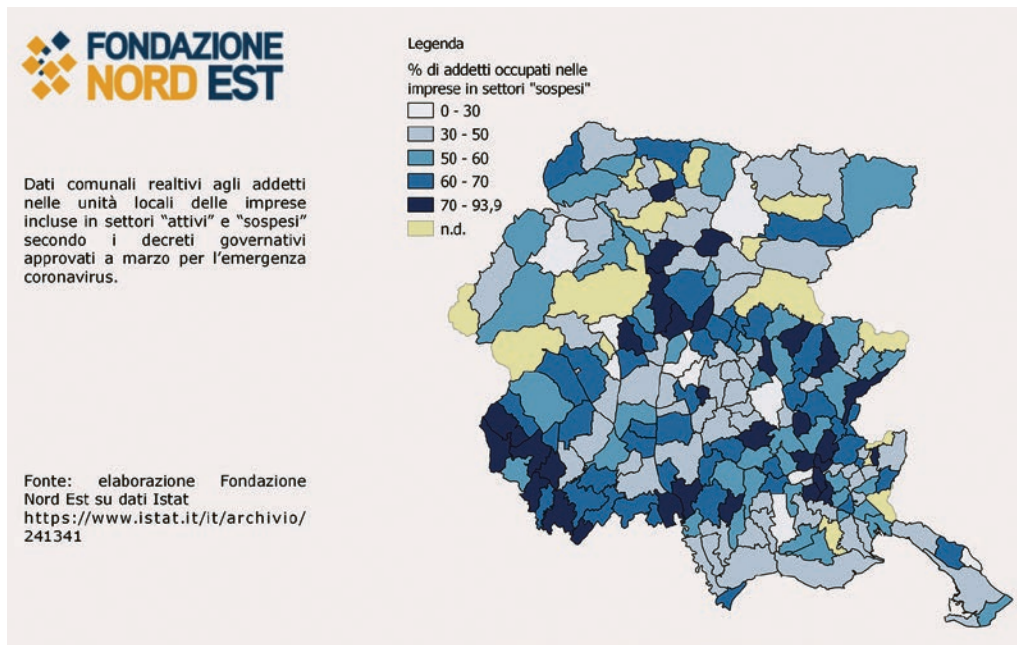
Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima, Petrussi Foto Press e Tassotto&Max

COSA È IMPACTSCOOL

UN APPROCCIO INNOVATIVO AL FUTURO

Impactscool è la prima impresa italiana di ricerca, consulenza e formazione dedicata al Futures Critical Thinking. Fondata nel 2017 da **Andrea Dusi** e **Cristina Pozzi**, sviluppa un approccio innovativo al “futuro”, inteso come conoscenza umanistica e scientifica, e un metodo di analisi e previsione applicabile in ambito educativo, imprenditoriale e sociale. Impactscool ha formato oltre 20 mila persone in eventi realizzati anche in partnership con enti pubblici e ha svolto corsi di formazione in aziende e organizzazioni. Dall'Italia, opera con una fitta rete di relazioni internazionali. Nel 2019 Dusi entra come Climate Leader nella fondazione di Al Gore “Climate Reality Project” per l'impegno a combattere il cambiamento climatico. Anche il World Economic Forum ha riconosciuto il valore di Impactscool, nominando Pozzi Young Global Leader 2019, unica italiana dopo 5 anni; nel 2020, Friends of Europa l'ha invece scelta fra i 40 European Young Leader dell'anno.



IL 32% DEGLI IMPRENDITORI SONDATI STA PENSANDO DI RICALIBRARE I PROPRI PRODOTTI

SARÀ UNA RIPARTENZA A SCACCHIERA



LA RICERCA DI FONDAZIONE NORDEST: BENE I NEGOZI DI PROSSIMITÀ E IL SETTORE LEGATO ALLA CURA DELLA PERSONE; A SOFFRIRE SARANNO TURISMO, CULTURA E SUBFORNITURA

«Dipende dal tipo di business, dalla vocazione territoriale e da come cambieranno gli stili di consumo». Il ricercatore senior della Fondazione Nordest **Gianluca Toschi** mette in riga le analisi economiche aggiornatissime sul futuro post lockdown per Covid-19, ma il rigore della ricerca gli impone di non poter dare un quadro chiaro e certo delle tendenze finanziarie-imprenditoriali della Fase 2.

Ciò che è possibile, invece, è il dispiegarsi di situazioni differenti e, dunque, di una realtà complessa. Per le «Piccole e medie imprese che lavorano su segmenti locali, il quesito di fondo è quale sarà l'effetto che il fermo produttivo e l'isolamento avrà sulla fiducia/sfiducia delle persone - spiega Toschi -. Difficile, ma ancora gestibile, potrebbe essere un calo della domanda nel breve periodo; grave invece sarebbe un clima di sfiducia proiettata sul lungo periodo, che potrebbe indurre a ulteriore risparmio».

In Cina, la realtà che si sta studiando perché ha vissuto prima dell'Italia gli effetti del Covid-19, «l'euforia per gli acquisti, soprattutto di beni voluttuari, è durata pochi giorni dopo il via libera agli spostamenti delle persone». Più chiaro e interessante, invece, ciò che è maturato in queste settimane quanto

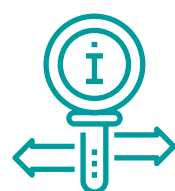


Gianluca Toschi (ricercatore senior della Fondazione Nordest) con Da Pozzo, Di Leva (Telefriuli), Monestier (Messaggero Veneto)

a modelli di consumo. «Si è avvicinata all'e-commerce una fascia di popolazione che prima non frequentava, o lo faceva poco, questo canale - illustra il ricercatore - e al contempo è aumentato il commercio di prossimità». Si sono cioè accentuati due aspetti agli antipodi. A risentirne «potrebbero essere le strutture di mezzo, come la Grande distribuzione che, dopo numeri significativi di inizio pandemia, sta già rivelando dati diversi». Anche in questo scenario, però, resta aperto un interrogativo: «Chi ha sperimentato la comodità dell'e-commerce tornerà indietro? E se sì, come?». Ciò che è immaginabile, prosegue Toschi che in queste settimane ha lavorato a una ricerca della Fondazione Nordest per capire il peso che ha

avuto il lockdown rispetto alla specializzazione dei territori, «è una risposta differenziata a seconda dei settori: le attività legate alla cura della persona, è pensabile che ritornino a recuperare presto. Soffriranno maggiormente le imprese legate a turismo e cultura». Non solo perché ultime a partire, ma perché «c'è da chiedersi che rapporto avranno i cittadini con i luoghi affollati, quando se la sentiranno di tornare a chiudersi in un cinema o in un teatro», esemplifica. Nel breve, inoltre, «possono soffrire le imprese più piccole legate alla subfornitura, quelle ai margini della catena di valore. Il problema della liquidità nelle filiere ora è fondamentale».

Tendenze interessanti le rivela, invece, una fresca indagine curata dal Centro studi di Confindustria nazionale e pubblicata dalla Fondazione Nordest: «Il 32% degli imprenditori sondati sta pensando di ricalibrare i propri prodotti; il 21,4%, cioè uno su cinque, di potenziare l'e-commerce; il 22,8% di riorientare il proprio export, a fronte di un commercio mondiale dato in calo del 12% nel 2020». Questi numeri indicano che «c'è una porzione importante di imprenditori che si sta interrogando e che, quindi, sta pensando al domani», conclude Toschi. [Antonella Lanfrì](#)



NEL MESE DI MARZO
25% DI NUOVE IMPRESE
IN MENO RISPETTO
AL 2019

Un trimestre segnato, nell'ultima parte, dall'emergenza economica da coronavirus. Con effetti già evidenti pure sull'iniziativa imprenditoriale, come emerge dal saldo delle iscrizioni dei Registri delle Camere in commercio in Friuli Venezia Giulia. Il report su iscrizioni e cessazioni gennaio-marzo 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 mostra infatti il 24,8% di nuove imprese in meno nel mese di marzo (da 504 a 379), quello caratterizzato dal "lockdown", con trascinamento del dato finale (da 1.797 a 1.574) al -12,4%. (contro una media negli anni scorsi del 2-3%). Il periodo, ricorda il presidente della Camera di Commercio di Pn-Ud Giovanni Da Pozzo, è quello in cui vengono fisiologicamente registrati i saldi più negativi di imprese, soprattutto per motivi di contabilità. Non a caso già a gennaio le iscrizioni erano calate del 8,8% (da 658 a 600) e a febbraio del 6,3% (da 635 a 595). Ma la diffusione del contagio e la paralisi delle attività produttive ha fatto il resto. «Dovremo sicuramente attendere per capire come andrà nei prossimi mesi - commenta Da Pozzo -, ma è indubbio che si tratti di un elemento in più a conferma del momento di forte difficoltà. Serve una strategia in grado di ridare nuovo e forte impulso al sistema». [m.b.](#)

SEDI DI IMPRESA: FRIULI VENEZIA GIULIA - NATIMORTALITÀ

ANNO 2020	Gennaio			Febbraio			Marzo			PRIMO TRIMESTRE		
	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO
Gorizia	56	170	-114	49	33	16	43	42	1	148	245	-97
Pordenone	142	430	-288	164	135	29	114	76	38	420	641	-221
Trieste	113	272	-159	135	59	76	74	37	37	322	368	-46
Udine	289	751	-462	247	295	-48	148	109	39	684	1.155	-471
Friuli Venezia Giulia	600	1.623	-1.023	595	522	73	379	264	115	1.574	2.409	-835

ANNO 2019	Gennaio			Febbraio			Marzo			PRIMO TRIMESTRE		
	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO	Iscrizioni	Cessazioni	SALDO
Gorizia	66	207	-141	46	86	-40	51	34	17	163	327	-164
Pordenone	159	427	-268	191	153	38	141	65	76	491	645	-154
Trieste	121	252	-131	130	68	62	84	73	11	335	393	-58
Udine	312	715	-403	268	299	-31	228	195	33	808	1.209	-401
Friuli Venezia Giulia	658	1.601	-943	635	606	29	504	367	137	1.797	2.574	-777

Fonte: Elaborazioni Centro Studi Cciaa Pn-Ud su dati InfoCamere

PRESIDENTE DEL POLO DEL GUSTO

“SITUAZIONE GRAVE, MA IL RISCATTO È POSSIBILE”

Realista, quasi spietato nell'analisi. Ma ciò non lo esime dall'affidarsi all'ottimismo. Dunque, “il riscatto è possibile”. **Riccardo Illy**, ex sindaco, ex presidente della Regione, ex parlamentare e ora presidente del Polo del gusto, si affida a tre parole per fotografare l'attuale situazione economica: “Di inaudita gravità”. Ma la ripartenza è possibile - aggiunge - visto che “le potenzialità di mercato per noi sono enormi”.

Nessuno - sottolinea - deve però sottovalutare il fatto che, quando tutte le misure annunciate dal governo per uscire dal tunnel della pandemia saranno attuate, “il rapporto tra debito e Pil si attesterà attorno al 150%, che tecnicamente è insostenibile”. Illy si chiede anche se a fronte della disponibilità annunciata dalla Bce, il mercato

sia pronto ad acquistare titoli per centinaia di miliardi. “Qui - rileva - si parla di cifre che possono spaventare un Paese già fortemente indebitato come il nostro”. Di certo - insiste - il fasin di bessei non ci porta da nessuna parte”. E allora, ben vengano “sia i fondi Mes sia gli Euro bond”.

Serve però una svolta riformista per capire “che il freno maggiore alla crescita di questi ultimi anni è stata la burocrazia. Se un'azienda in Svizzera fa

domanda di finanziamento allo Stato, è sufficiente compilare una pagina e aspettare un paio di giorni. In Francia la Damman Frères ha ottenuto i finanziamenti garantiti al 100% dallo Stato in una settimana”.

Intanto, anche l'Italia “dovrà rassegnarsi a convivere con la pandemia e prepararsi a una normalità che non potrà essere quella precedente. Serviranno allora “cambiamenti significativi”.

Il primo attiene all'economia: “Le aziende dovranno rivedere la loro mission. Penso alle Benefit corporation che vanno oltre l'obiettivo del profitto, pensando pure a lavoratori, ambiente, produttori e fornitori”. Il secondo cambiamento riguarda la forma di democrazia “che qualcuno sta mettendo in discussione. Difesa delle democrazie, ma anche coraggio di mettere mano alle Costituzioni”. Infine il terzo cambiamento deve puntare all'ambiente, in primis accelerando sulla “rivoluzione energetica”.

Per questo, l'ex governatore è favorevole a una globalizzazione che preveda nuove forme di governance su temi quali l'ambiente e la digitalizzazione”.

Domenico Pecile



Riccardo Illy

PRESIDENTE DANIELI

“AGUZZARE L'INGEGNERIA PER TORNARE COMPETITIVI”

“Ci attendono 12-18 mesi impegnativi. Spirito di rivalsa, ingegno e buona volontà ci aiuteranno a scollinare questo momento. Pure lo Stato dovrà fare la sua parte, anche per restare al pari dei concorrenti europei”. **Gianpietro Benedetti**, presidente della Danieli, prefigura così i prossimi mesi nei quali “la qualità della ripartenza dipenderà dai vari settori e dalla percentuale di export. Ma rimaniamo ottimisti e rimbocchiamoci le maniche: più che mai il futuro si costruisce oggi”.

A suo avviso “settori metalmeccanici e filiera potranno perdere dal 10 al 25% del fatturato. Molto dipenderà se il mercato potrà ripartire appieno entro luglio. Soffriranno pure turismo nelle città e musei con perdite tra il 40 e il 50%, un po' meno la filiera del turismo, anche stagionale. Difficoltà anche per ristoranti e bar. La ripresa avverrà a macchia di leopardo”. Il positivo? “Molti aguzzeranno l'ingegno per migliorare competitività, qualità e servizi ai clienti.

La ripresa si avverterà dal secondo trimestre 2021 per raggiungere livelli ragguardevoli alla fine 2021 e perduranti nel 2022. Le aziende che rimarranno attive saranno più agguerrite e cresceranno nel

biennio, supportando il recupero del Pil”. Rispetto all'Europa l'Italia avrà difficoltà aggiuntive per il debito pubblico elevatissimo, insiste, e assenza di riforme che ne garantiscano controllo e calo conseguente. Ciò renderà più costoso il credito con

aggravi fiscali conseguenti.

A ciò si aggiungono le complicazioni burocratiche che rallentano, aumentando le difficoltà di accesso al credito. “In Usa e Francia il Gruppo Danieli ha delle piccole aziende. Negli Usa compilando un modulo via mail, in 48 ore abbiamo ricevuto disponibilità a un fondo perduto col solo obbligo di non licenziare per i prossimi 75 giorni”. Dunque, “il Paese avrà perdite pesanti; le regioni più colpite sono quelle che supportano almeno la metà del Pil nazionale che perderà tra il 10 e il 15%.

Molto dipenderà dall'evoluzione della pandemia e dalla capacità dei controlli. E' probabile che una percentuale di aziende chiuda con contraccolpi su occupazione, ricchezza media e minore disponibilità per scuola e innovazione”. Infine l'auspicio: “Servirà un'iniezione, rapida e ben gestita, di capitali per investimenti che abbiano una visione dello sviluppo”.

(d.p.)



Gianpietro Benedetti

PRESIDENTE GRUPPO FANTONI

“LA SICUREZZA DIPENDERÀ MOLTO DALLE IMPRESE”

«La situazione economica è grave. La ripartenza è assolutamente indispensabile, ma c'è una priorità - spiega **Giovanni Fantoni**, presidente dell'omonimo gruppo industriale di Osoppo -. La sicurezza dei lavoratori deve essere tutelata in maniera assoluta e, per questo, serve applicare

i consigli dei tecnici che la politica deve mettere in pratica con buon senso ed equilibrio. Le filiere produttive hanno l'urgenza di rimettersi in marcia ma, francamente, uno scenario di sicurezza ancora non si vede poiché la necessità della tracciabilità delle persone infette, esiste. I test sierologici, pare, non sono completamente affidabili; i tamponi a tutti non si possono fare, ma credo siano la politica e la sanità pubblica a dover dare una risposta su

questo tema fondamentale (dal quale dipende molto della serenità delle persone), anche se qualche imprenditore sta già provvedendo direttamente. In questo clima la ripartenza sarà, sicuramente, graduale e prudente.

Io penso - prosegue Fantoni - che più che basarsi su categorie o tipologie produttive Ateco per aprire o chiudere, sarebbe preferibile verificare se le aziende sono predisposte

al lavoro in sicurezza. Infatti, non è la tipologia produttiva che fa la sicurezza, ma la declinazione che ogni singolo stabilimento dà a questo concetto.

Il ritorno alla normalità, comunque, sarà lungo e, oggi, non sono in grado di dire quali saranno gli strascichi che la pandemia lascerà. È sicuro che molte cose saranno diverse da prima, ma ipotizzare scenari è veramente assai difficile. Anche la tempistica del vaccino avrà i suoi effetti poiché più tardi si esce dall'emergenza e più in profondità la nostra società sarà segnata. È probabile che ci saranno modifiche nei comportamenti dei cittadini e dei consumatori, ma è difficile dire esattamente quali.

Anche il modo di abitare e di vivere verrà influenzato da questa devastante esperienza, ma è quasi impossibile fare previsioni. Aggiungo che, pure attorno a me, respiro questa difficoltà nell'avere una percezione precisa del futuro che ci aspetta anche perché i cambiamenti, se ci saranno, saranno molto lenti e gradualmente».

Adriano Del Fabro



Giovanni Fantoni

DIRETTORE DIPARTIMENTO RIANIMAZIONE

“IL DISTANZIAMENTO RESTERÀ IMPORTANTE”

«La pandemia ha raggiunto il Friuli VG con circa 15 giorni di ritardo rispetto al resto delle regioni del Nord Italia. Grazie a questo fatto, abbiamo potuto organizzarci meglio, prepararci e rispondere in maniera adeguata all'infezione - dice **Amato De Monte**, direttore del Dipartimento di anestesia e rianimazione dell'AsuiudFC -. Lo testimoniano anche i numeri dei contagi che sono migliori rispetto a quelli di molte altre regioni italiane e il fatto che, con le nostre strutture, siamo pure riusciti a dare un aiuto concreto alla Lombardia. Cosa succederà con le riaperture del 4 maggio è difficile da dire. Lo sapremo solo verificando i numeri a distanza di 15-20 giorni: i tempi dell'incubazione. Se tutto andrà bene,

come speriamo, un altro test si presenterà in inverno quando a quelli dell'influenza stagionale, potrebbero aggiungersi gli effetti del Covid19. Se posso dare un consiglio da medico - aggiunge De Monte - inviterei le persone a muoversi e, soprattutto, a utilizzare di più la bicicletta per i propri spostamenti. Un mezzo sicuramente più salutare dell'auto. Usciamo da un lungo

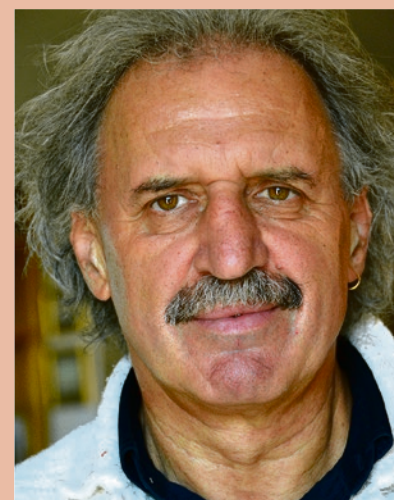
periodo di sedentarietà obbligata e muoverci un po' non potrà farci altro che bene. Inoltre, mi pare ovvio che con la bicicletta le distanze interpersonali di sicurezza vengono mantenute e, oltretutto, si affollano in maniera minore i mezzi di trasporto pubblici

che saranno utilizzati da sempre più persone per recarsi al lavoro. E il distanziamento è importante ed ha dimostrato di essere un mezzo efficace (anche se molto costoso) per battere la pandemia.

Dunque, credo che gli affollamenti andranno comunque evitati e, se si pensa a un qualche periodo di rilassamento, la montagna rappresenti un luogo dove si possono fare delle belle passeggiate, all'aria aperta, con persone molto distanti tra loro.

Dal punto di vista sanitario ritengo sarà inevitabile andare verso un potenziamento delle nostre terapie intensive che grazie agli interventi della Regione, ma pure alla grande generosità dei friulani che hanno contribuito con un mare di donazioni, sono già state ampliate e sono dotate di strumentazioni d'avanguardia».

(a.d.f.)



Amato De Monte

PRESIDENTE AUTORITÀ SISTEMA PORTUALE

"IL SISTEMA LOGISTICO GIÀ PRONTO ALLA SFIDA"

Il sistema portuale del Friuli Venezia Giulia ha le spalle larghe. La lungimiranza e gli investimenti fatti in passato hanno ripagato nel momento dell'emergenza Coronavirus. "Le attività sono al 100% e tutte autorizzate - afferma il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Zeno D'Agostino** - è una filiera fondamentale. Se poi guardiamo alla percentuale di attività rispetto a un anno fa a Trieste e Monfalcone, il calo c'è stato ma non eccessivo". Il sistema portuale del Fvg, più vocato al traffico merci che alla croceristica, ha attuito meglio il colpo rispetto ad altri porti, "comunque sia - aggiunge - Trieste e Monfalcone hanno un bacino di mercato legato non tanto all'Italia e, siccome il lock down in Europa è arrivato più tardi, noi abbiamo addirittura registrato a marzo un aumento dei traghetti turchi".

A incidere è un ulteriore elemento, ovvero il quasi blocco del trasporto merci su gomma che ha avuto come effetto proprio un aumento di camion turchi carichi su nave. Questo spiega un +5,6% di marzo. Ma la crisi non è finita e già le proiezioni di aprile mostrano calo per



Zeno D'Agostino

il sistema portuale regionale, "ma non cifre incredibili" precisa D'Agostino. La situazione è, dunque, altalenante, ma la buona tenuta è determinata anche dagli investimenti fatti, a partire dall'integrazione con la ferrovia, "indirizzando su Trieste traffici che andavano su altri porti". Risultato: nel 2019 sui container si è registrato un +56%, "un investimento che oggi ci ripaga e che ci sta dando risultati, così come paga l'integrazione con i nodi logistici regionali che ci permettono di rispondere alla domanda industriale". Offrire questo sistema garantisce infatti alle imprese di stoccare le merci a costi contenuti, non solo per quelle in import ma soprattutto per quelle in export, "metterle in un punto franco garantisce vantaggi alle aziende". Numeri a parte, anche qui la priorità è lavorare in sicurezza, "abbiamo fatto e faremo ancora investimenti importanti sui Dpi" dice il presidente che, guardando al futuro, si aspetta una visione ampia della gestione del territorio da parte dell'amministrazione pubblica, "questa è la vera sfida".

Lisa Zancaner

GRUPPO CIMOLAI

IL TRENO DELL'EXPORT NON PUÒ ASPETTARE

Tenacia, voglia di ripartire, ma anche grande concertazione con i sindacati per concordare tutte le misure necessarie a ripartire in totale sicurezza. Cimolai, il Gruppo pordenonese, guidato da **Luigi Cimolai**, specializzato nelle grandi costruzioni in acciaio e nei sistemi di movimentazione e sollevamento, non si è mai fermato del tutto: 4 stabilimenti aperti con attività ridotta per le commesse strategiche. Una breve chiusura per concordare un riavvio sicuro perché è questa la parola chiave: "garantire ai dipendenti di venire al lavoro in sicurezza e con serenità" spiega **Paola Riva**, responsabile del personale del Gruppo. Esperienza e capacità hanno fatto la differenza; negli stabilimenti Cimolai è

stato immediato un grosso approvvigionamento di Dispositivi di protezione individuale con tanto di postazione della Croce Rossa Italiana. "Un breve periodo di attività ridotta - precisa Riva - ci ha permesso di testare le misure adottate. Ora puntiamo ai test sierologici". In sicurezza, insomma, si crede e s'investe. Questo è il lavoro ai tempi del Covid-19, prepararsi al meglio "per riprendere", tanto che sono state

rimesse in funzione anche le vecchie sedi per il personale amministrativo, in modo da smistare il più possibile il personale. L'obiettivo, naturalmente, è una ripartenza totale dal 4 maggio perché una realtà come questa, votata all'export, ha bisogno di rimettersi in moto a tutto gas. "La grande parte dei nostri clienti sono esteri - precisa la responsabile - ma lo sono anche alcuni competitor, come quelli tedeschi del tubo, che non si sono mai fermati". Per ora la ripresa dell'attività è graduale, si lavora al 55% della capacità e il fermo non è stato facile da gestire, "ci costringe a nuovi riassetto per far ripartire i flussi produttivi e per alcune commesse il ritardo sarà difficilmente recuperabile, il fermo con alcune è stato totale e sui

tempi si rischiano penali". Ma Cimolai guarda avanti, pronto a ripartire con ritmi serrati e forti di una storia e di prodotti che caratterizzano il Gruppo come una realtà affidabile nei confronti dei grandi clienti nazionali e stranieri. C'è la voglia ma c'è anche la necessità "perché - conclude Riva - all'estero si scalpa per ripartire più che in Italia".

(L.Z.)



Luigi Cimolai

DG PROMOTURISMO FVG

"SI PUNTERÀ SUL TURISMO DI PROSSIMITÀ"

"È ancora presto per fare previsioni su tempi e modalità di ripartenza, ma ci prepariamo a essere reattivi ai diversi scenari possibili, in cui i turisti sceglieranno le destinazioni che sapranno proporsi con un'offerta rassicurante. Sostenibilità e sicurezza sanitaria saranno protagonisti, assieme a naturalità, arte e territorio". **Lucio Gomiero**, direttore di PromoTurismoFVG, non si lancia in previsioni ottimistiche per la fase due, anzi. "Per il Fvg - prosegue -, possiamo stimare di perdere tra i 500 e i 700 mila turisti nel 1° semestre, su un totale di arrivi annuali pari a 2,7 mln, record raggiunto nel 2019". Intanto, nel quadro degli interventi e delle linee guida dell'assessorato regionale alle Attività produttive e Turismo,

"siamo al lavoro - fa sapere Gomiero - per mantenere coeso il sistema turistico della regione, attraverso tavoli di decisioni congiunte, come accade per Lignano, Grado e Trieste, o per l'enogastronomia". In questi tavoli, evidenzia il direttore, "abbiamo delineato le linee guida per dare indicazioni operative per la gestione del cliente nel momento in cui intende cancellare un



Lucio Gomiero

soggiorno e attivato progetti legati ai nostri prodotti enogastronomici, ribaltato il paradigma della formazione proponendola online su diverse tematiche, incrementato l'utilizzo dei social".

Quanto al turismo balneare e montano, Gomiero sottolinea che "molti territori, soprattutto in montagna, consentono un 'naturale' distanziamento sociale. Per le spiagge stiamo delineando alcune scelte nel rispetto delle disposizioni sanitarie, allo stesso tempo mantenendo il piacere di una vacanza al mare".

Nei prossimi mesi, si punterà sul "turismo di prossimità, cercando di trattenere sul territorio i turisti locali e attirare quelli limitrofi". "Guardiamo ancora ad Austria e Baviera - precisa

il direttore - e auspichiamo ci possano essere dei protocolli che favoriscano con queste aree dei flussi turistici monitorati". In termini di promozione, PromoTurismoFVG "continuano le attività sui social - sottolinea il direttore -, rilanciando i luoghi del cuore della regione, sviluppando storytelling e utilizzando toni calmi e rassicuranti".

Alberto Rochira

PRESIDENTE CEC

"COLLABORARE INSIEME PER RIAPRIRE I CINEMA"

"Per le nostre sale cinematografiche, visto che non ci è dato di capire quale sarà la data della riapertura, stiamo collaborando a un tavolo di discussione nazionale assieme ad altri esercenti di cinema di qualità, per ipotizzare possibili alternative per attivare la proposta cinema anche durante il lockdown e anche in una prima fase di riapertura". Così la presidente del Cec di Udine, **Sabrina Baracetti**, che attende di sapere quando partirà la cosiddetta "Fase 2". "Stiamo anche cercando di organizzare l'attività dell'ufficio, dei dipendenti e dei collaboratori in base alle direttive sul distanziamento sociale e sulla protezione personale - prosegue - e alcune delle persone continueranno nella modalità dello smart working". Certo, annota,

occorre anche venire a conoscenza di quali saranno le disposizioni governative sulle misure da mettere in atto per contemperare le esigenze sanitarie con quelle dello spettacolo. "Non siamo noi a stabilirle, ovviamente spetta al governo". La presidente Baracetti si dice "molto soddisfatta" di come sono andate le iniziative di proiezioni online, che il Cec ha garantito, insieme a Mymovies.

Ciò in attesa dell'edizione n. 22 del Far Cast Film Festival, il più grande show-case della cinematografia asiatica in Europa, che per il momento è stato rimandato al periodo 26 giugno-4 luglio 2020. "Abbiamo presentato online una trentina di titoli con il marchio del

Feff e in collaborazione con CG Entertainment e Tucker Film - evidenzia Baracetti - e la risposta è stata entusiasmante, oltre 50.000 visualizzazioni complessive. La partnership con Mymovies - continua -

già attiva da molti anni per quel che riguarda il Festival di Udine è stata uno ulteriore stimolo e ci ha permesso di sperimentare. Ci siamo resi conto - precisa - che il Feff ha creato una comunità di fedelissimi che lo streaming ha sicuramente ampliato e

fortificato". Da parte delle istituzioni, il Cec si è sentito supportato nella difficile fase dell'emergenza da Covid-19. "La Regione e il Comune si sono subito attivati per sostenere il nostro evento e per appoggiare il cambio di date", dichiara Baracetti. E conclude: "Ora dovremo capire insieme come affrontare i prossimi mesi e il 2021".

(al.r.)



Sabrina Baracetti



A Lignano sono partiti i lavori per allestire la spiaggia in tempo per la stagione

IL SETTORE RICETTIVO SI PREPARA TRA SANIFICAZIONI E DISTANZIAMENTI

TURISMO DA SALVARE NON SOLO CON I VOUCHER

L'ESTATE È ALLE PORTE E I BONUS VACANZE IPOTIZZATI DAL GOVERNO POTREBBERO NON BASTARE. "SERVE UNA STRATEGIA PER AGGREDIRE IL MERCATO ITALIANO"

Volontà di ripartire, ma incertezza sul quando e sul come: può essere riassunto così l'atteggiamento degli operatori turistici. Chi in realtà ha avuto il suo bel daffare dall'inizio della serrata è **Michele Marian**, dell'agenzia di viaggi **Acitur Friulia di Feletto Umberto**: «Abbiamo fatto rientrare i clienti che si trovavano all'estero - riferisce - e sbrigato le pratiche di cancellazioni e rimborsi». Lavoro di cui si sarebbe fatto volentieri a meno, e che apre ora al problema della liquidità. «Purtroppo le banche non hanno ancora ricevuto la circolare operativa - osserva -, per cui le imprese non hanno accesso ai prestiti agevolati previsti dal governo. E l'estate porterà pochi soldi in cassa: anche se si riaprirà agli spostamenti, qualcuno avrà già consumato le ferie, altri non le faranno per ragioni economiche». I prospettati voucher per le vacanze in Italia o in Regione «sono utili per fidelizzare il cliente, ma il problema sono i tempi: abbiamo bisogno che vengano usati a breve».

Gli hotel possono ospitare chi viaggia per lavoro; però, osserva **Edoardo Marini di Là di Moret**, «la domanda è se convenga tenere aperto, perché i costi sono più alti dei ricavi. Poi, per chi come noi ha fatto importanti investimenti per l'ammodernamento della struttura, saltano tutti i business plan. Quando riapriremo dovremo focalizzarci ancora di più sull'attenzione alla persona e sulla sanificazione, a fronte di flussi ridotti; nonché su una strategia di gruppo, magari sotto la regia di Turismo Fvg, per aggredire il mercato italiano. La Regione ha avuto relativamente pochi contagi, e potrà quindi ripartire più agevolmente di altre. È importante che si intervenga anche dal punto di vista legislativo, ponendo un limite alle commissioni richieste dalle piattaforme web di prenotazione».

Maurizio Pratti dell'albergo **Margherita di Cimolais** (aperto solo per pernottamento ai lavoratori), prospetta una riapertura del ristorante con una riduzione del 60% dei coperti per rispettare le distanze di sicurezza, e con profondi cambiamenti nel modo di fare servizio utilizzando i dpi; ma prevede comunque presenze molto ridotte, pur trovandosi nel cuore di una perla come il Parco delle Dolomiti Friulane. «Parlare di ferie adesso è difficile - osserva -: sia per le difficoltà economiche, sia perché, molto banalmente, si hanno altri pensieri. Abbiamo ricevuto disdette, e prevediamo aumenti di richieste di camere singole, con

conseguenti costi di adeguamento e diminuzione della capacità ricettiva. Noi facciamo la nostra parte; però speriamo in incentivi economici e fiscali, altrimenti le attività di montagna sono destinate a chiudere».



Edoardo Marini
(Là di Morèt)



Maurizio Pratti
(Albergo Margherita)



Michele Marian
(Acitur Friulia)



Donatella Pasquin
(Consorzio Spiaggia Viva
Lignano Sabbiadoro)

Cerchiamo di farci trovare pronti, e di offrire una vacanza il più possibile serena».

Chi si sta preparando per farsi trovare pronto alla stagione estiva è il settore balneare: «Ci crediamo da mesi - assicura **Donatella Pasquin**, presidente **Consorzio Spiaggia Viva di Lignano Sabbiadoro** - ma senza indicazioni precise su quali misure adottare e quando è difficile. C e r t a m e n t e metteremo a disposizione la sanificazione dei lettini e di tutte le strutture; ci sarà poi da tenere conto del distanziamento tra ombrelloni, e della messa a punto delle modalità per fornire tutti i servizi in sicurezza». In quanto ai voucher, «tutto è utile, ma in questo momento è difficile pensare di fare "effetti speciali". Certo però c'è tanta voglia di tornare almeno ad una simil-normalità: accanto alle disdette, abbiamo anche ricevuto conferme che ci danno fiducia».

Chiara Andreola

PROSEGUONO LE CENE A DOMICILIO

RISTORANTI E BAR PRENOTAZIONI SÌ, NO ALLE BARRIERE IN PLEXIGLASS

C'è voglia di ripartire tra i baristi e i ristoratori, e di farlo in sicurezza, benché il futuro non dia certezze. Nonostante il lockdown per l'emergenza Covid-19, in tanti stanno continuando a lavorare con le consegne a domicilio (ora anche per asporto) e ad aiutarli, in questo, ci sono il web e i social, le bacheche virtuali attraverso cui far conoscere la propria offerta. C'è chi, come **Luca Lombardo**, del **Caffè Al Portello di Udine**, ha creato "il kit dell'Americano", per fare l'aperitivo a casa. Un'idea nata dopo qualche tempo dall'inizio della quarantena. In un primo momento «sono rimasto fermo, ma quando ho visto che il blocco proseguiva mi sono organizzato con le consegne a domicilio» (vino e cocktail). La stessa scelta fatta da **Rosanna Clochiatti** titolare, insieme a marito e figlio, dell'**Antica Maddalena**, osteria con cucina a un battito di ciglia da piazza San Giacomo. Un'offerta accolta bene in occasione della Pasqua, con meno entusiasmo nelle settimane successive. Un po' diversa la situazione di **Gelindo dei Magredi di Vivaro**. Chiuso l'agriturismo, l'attività è proseguita con il servizio delivery con la cucina del ristorante, oltre che per i prodotti freschi raccolti nei campi dell'azienda agricola. «Abbiamo reagito subito con le consegne a domicilio - ha ricordato **Chiara Trevisanutto** -, forse perché eravamo già abituati con l'asporto. Ci siamo solo dovuti attivare per la consegna. La richiesta è stata positiva soprattutto nelle festività e nei fine settimana». A fare i conti, però, «non sono grandi cifre, ma aiutano sia da un punto di vista economico che mentale», ha precisato il titolare del Portello. Proprio sull'impatto emotivo provocato da questa emergenza ha posto l'accento la signora Rosanna, ricordando commossa il giorno in cui ha comunicato ai suoi collaboratori (ora in cassa integrazione) la chiusura obbligatoria. A questo punto, dunque, come immaginare



Luca Lombardo
(Caffè al Portello)



Chiara Trevisanutto
(Gelindo dei Magredi)



Rosanna Clochiatti
(Antica Maddalena)

strutturalmente, appena ci sarà qualcosa di definito, ci organizzeremo». Una cosa è certa, le barriere di plexiglass fra i tavoli, di cui si è sentito parlare, sono state bocciate su tutta la linea. **Eleonora Cuberli**

la "fase 2"? Nessuno pare profilarsi in futuro facile. Ma il lavoro "dietro le quinte" prosegue. Si rimodulano gli spazi per mantenere il distanziamento sociale e si cercano i dispositivi di sicurezza per il personale. Al Portello, oltre a spostare tavoli e sedie, si pensa alle prenotazioni per gli aperitivi. Stessa cosa all'Antica Maddalena, dove «osserviamo in maniera rigida i protocolli per la sanificazione». Da Gelindo dei Magredi ci si affiderà ai punti di forza: «Una struttura in mezzo al verde, con grandi spazi che ci permetteranno di mantenere la distanza. Poi,

C'È CHI IPOTIZZA DI LAVORARE SEI GIORNI SU SETTE

PIEGA E TRUCCO NON-STOP

BARBIERI, PARRUCCHIERE, ESTETISTE CONTINUANO A PREPARARE I SALONI
ORARI PIÙ LUNGI E C'È IL PROBLEMA DEI COSTI, DEI GUANTI E DELLE MASCHERINE

Il taglio e la piega dal parrucchiere, una regolata dal barbiere, i trattamenti dall'estetista. "Piccole" abitudini ordinarie fino a qualche settimana fa e "un lusso" che è quasi un lontano ricordo in questo periodo di lockdown. Una volta riavviata l'attività si dovranno osservare nuove regole e ritmi di lavoro. In queste settimane il settore dell'estetica ha vissuto una crisi significativa: c'è chi si è mantenuto attivo sui social e chi pianifica il lavoro pensando alla riapertura che sarà per tutti una novità. «Siamo in attesa di informazioni precise: abbiamo creato una lista d'attesa per i clienti che stanno prenotando i servizi, dovendo limitare il numero di clienti - spiega **Beatrice Badini**, titolare assieme al padre **Cesare** del salone **Ego Coiffeur di Mortegliano** - rivedremo gli orari d'apertura lavorando più ore e sei giorni su sette. Sarà una ripartenza in un contesto che viaggia a un'altra velocità - aggiunge -, siamo preoccupati, temiamo di non riuscire a garantire lo stesso servizio ai clienti nonostante l'impegno, il tempo che potremo dedicare loro sarà diverso». Senza mettere in conto i costi: tra igienizzanti, dispositivi di protezione e sterilizzatori per gli strumenti, parrucchieri e barbieri andranno incontro a costi non indifferenti, come conferma anche **Cristian Cecchini**, titolare in piazzale Cella a Udine del **Salone Silvano**, punto di riferimento per molti cultori delle barbe. «Non sapremo se potremo più garantire questo servizio ad esempio, stiamo

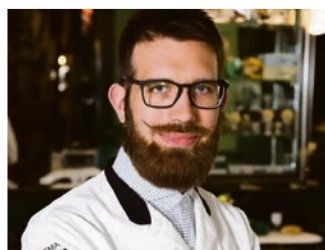


Omar Muzzin con Angiolino e
Elisa (Salone New Trend)



Beatrice e Cesare Badini
(Ego Coiffeur)

in due. Il vero problema è che non ci sono state comunicate le regole da rispettare e non sappiamo se saremo pronti alla riapertura - aggiunge -: reperire mascherine e guanti non è così immediato. Più si protrae questa situazione di chiusura, più aumenterà il pericolo di rivolgersi a parrucchieri a domicilio, generando ulteriori rischi». Punto che trova d'accordo anche il collega **Omar Muzzin**, titolare assieme al fratello **Angiolino** e a **Elisa** del **Salone New Trend** a Prata di Pordenone. «Sicuramente all'inizio avremo molte richieste, il settore ripartirà se ci lasceranno la possibilità di lavorare come prima - interviene -, nessuno ha capito al momento come fare, peraltro per me c'è anche il problema della residenza: abito in provincia di Treviso e non posso nemmeno raggiungere il negozio per prepararlo». Anche sul fronte dei centri benessere l'incertezza è la stessa, come spiega **Erica Guerra**, titolare di **Estetica Elisir Pordenone**. «La comunicazione è mancata da subito: io avevo chiuso prima della data imposta perché era assurdo tenere aperto con le persone che non si potevano spostare - segnala -. Mi sono organizzata con consegne a domicilio, ma sono molto preoccupata per tutte le nuove disposizioni che dovremo adottare, un costo ulteriore a fronte di minori introiti, senza considerare che questo per noi è il periodo più positivo dell'anno, in cui ci si prepara alla bella stagione. Per fortuna ho le mie clienti con cui ho mantenuto i contatti sui profili social della mia attività - conclude -: sono loro che ci danno la forza in questi momenti in cui le difficoltà sono davvero tante». **Giulia Zanella**



Cristian Cecchini
(Salone Silvano)



Erica Guerra
(Estetica Elisir)

cercando di capire come - osserva -, lavoreremo solo su appuntamento e questo porterà a minori incassi, speriamo solo di poter lavorare almeno

UDINESE E MONDO DELLO SPORT, VOGLIA DI RIPARTIRE

ESERCIZI ANCHE DA CASA PER TENERSI IN FORMA

LE PALESTRE "CLASSICHE" NON ESISTERANNO PIÙ. BISOGNERÀ MIXARE IL
"SERVIZIO" A DOMICILIO E ALL'ARIA APERTA PER EVITARE GLI AFFOLLAMENTI

Anche lo sport ha voglia di ripartire. È così per l'Udinese Calcio, che non scende in campo dall'8 marzo. Da allora, i giocatori sono stati tenuti "caldi" grazie a programmi di allenamento individuale, con attrezzi e cyclette recapitati a casa dei calciatori, assieme a pasti confezionati dai nutrizionisti. La società, intanto, è al lavoro per adeguarsi al protocollo Figg in vista della ripresa della stagione: non è possibile ospitare il ritiro allo stadio, perché non c'è un albergo per pernottare. Ma il club della famiglia Pozzo sta monitorando eventuali strutture adatte, anche se al momento gli hotel sono chiusi e perciò l'operazione è più complicata. Nessun problema, invece, per gli allenamenti con rosa scaglionata: nel centro sportivo ci sono 6 campi, altrettanti spogliatoi e tutte le strutture necessarie.

Chi, con lo stop al campionato, ha dovuto affrontare un cambiamento è stata Udinese Tv. «Essendo ormai una televisione generalista a 360

gradi - racconta il caporedattore **David Zanirato** - abbiamo potenziato il ramo di informazione e cronaca. Ora proponiamo 7 edizioni del Tg e altrettante repliche, e abbiamo anche aumentato gli speciali di



(Udinese Tv)



Lorenzo Dri (Fitness Island)

approfondimento. Resta sempre l'appuntamento di lunedì alle 21 con "Tonight" per parlare di Udinese grazie a dirette Skype e Zoom, oltre a trasmissioni come quelle sui ristoranti o "Alto e basso" per lo svago settimanale. Abbiamo aumentato anche gli approfondimenti in Veneto. **Lorenzo Dri** nel 1986 ha creato quella che oggi è **Fitness Island**, palestra da 1.500 mq in via Viola a Udine. Da circa un anno propone un'iniziativa virtuale: «Sul nostro sito abbiamo già inserito oltre 70 lezioni. Di recente abbiamo aggiunto le dirette Zoom - precisa -. Così facendo, in questo periodo di chiusura riusciamo a offrire un servizio a chi ha pagato l'abbonamento per la palestra fisica». Nei pacchetti proposti da Fitness Island c'è anche quello delle lezioni da mezz'ora o un'ora con il personal trainer che segue da vicino il lavoro. «Le palestre "classiche" - conclude Dri - non esisteranno più. Saprà resistere soltanto chi riesce a mixare servizio a domicilio, all'aperto, online e negli spazi tradizionali. Molti, in questo periodo di quarantena, hanno scoperto di poter fare esercizio a casa. Dobbiamo tenerne conto»

(l.p.)

UN MODELLO "MISTO" NEL FUTURO ABITI ALLA MODA NEI NEGOZI E CON L'E-COMMERCE

Un comparto in profonda difficoltà, ma desideroso di ripartire. L'ambito della moda, in Friuli Venezia Giulia, conta su 2.500 aziende di abbigliamento e calzature al dettaglio, per un totale di 6.000 addetti. Un settore messo a forte rischio dal lockdown e che in prospettiva potrebbe vedere un dimezzamento del fatturato per il 2020.

Come vivono le imprese il momento difficile, contraddistinto dal coronavirus? C'è chi ha deciso di mettersi a disposizione degli altri, riconvertendosi provvisoriamente alla

produzione di mascherine. È il caso di **Mira Mode**, realtà di Tricesimo specializzata nella creazione di abiti da sposa. Al momento ha prodotto 30.000 mascherine, destinate ad amministrazioni comunali, enti e industrie. «Il nostro settore del wedding non partirà alla grandissima, perché non ci saranno cene e matrimoni - è l'analisi di **Renata Lirussi**, amministratore delegato di **Mira Mode** assieme alla sorella **Silvia** -. Noi offriremo un approccio più soft». Cosa intende? «Lavoreremo di più su appuntamento, toglieremo i tappeti dalle nostre cabine e le adegueremo con gel, mascherine e tutto ciò che servirà. Non mancherà la sanificazione costante degli ambienti». Come vede i tempi a venire? «Dovremo offrire ancor più empatia. Le donne che entravano da noi - spiega **Renata** - erano sempre un po' spaventate in vista del "grande passo", ora lo saranno ancor di più. Intanto, riaprire sarà già un'emozione».

«Viviamo male questo momento legato al Coronavirus - sintetizza **Gianni Arteni**, fondatore del gruppo che porta il suo nome, composto da 12 aziende e con oltre 200 dipendenti -. Le incognite sono tante e non si può programmare». L'azienda, da tempo, ha puntato sull'e-commerce ed è stata una scelta lungimirante «che ci ha consentito di operare anche in questo periodo, prima della riapertura del nostro negozio di moda per i bambini». Il problema, però, si sposterà poi sui negozi fisici. «Dovremo pensare bene a come riportare in equilibrio il rapporto tra costi e benefici. Se non ci sarà una adeguata risposta del mercato sarà necessario capire quale strada intraprendere. Temo - è la previsione di **Arteni** - che dopo la riapertura la gente non correrà a prendere il meglio per vestirsi. Dopo un paio di settimane dalla riapertura avremo le idee più chiare. Nel nostro punto vendita di Tavagnacco dovremo tarare il personale in base a quante persone potranno entrare». Anche **Arteni** è pronto ad adottare tutte le misure necessarie, dalla sanificazione ai dispositivi di protezione individuale.

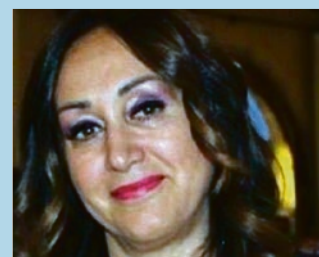
«La chiusura prolungata ci ha mandati in depressione, ma abbiamo capito che in assenza di indicazioni chiare dallo Stato tocca a noi muoverci. Abbiamo concentrato i nostri sforzi in vista della riapertura» analizza **Antonella Popolizio**, capogruppo di **Federmoda Confcommercio di Pordenone** e regionale, oltre che membro del consiglio nazionale. Oltre agli accorgimenti "classici" - mascherine, distanziamento di un metro e sanificazione dei locali - in collaborazione con **Antonella Pacorig** ha fatto partire dei corsi per vivere la "nuova" realtà. «Con le protezioni non potremo più usare il nostro sorriso o carezzare un bimbo che entra da noi. Dovremo imparare a usare gli occhi per comunicare e gestire la paura da contagio da coronavirus nei nostri negozi. Questo periodo - conclude - è servito a molti per avvicinarsi a e-commerce, delivery e nuovi canali di marketing come Facebook, Instagram e WhatsApp. Il futuro sarà nel modello misto, che unisce negozio fisico e virtuale». **Luciano Patat**



Gianni Arteni (Arteni)



Renata Lirussi (Mira Mode)



Antonella Popolizio
(Federmoda Pordenone)

NORD GROUP

GRADUALE RIPRESA E NUOVE ABITUDINI

È una ripartenza per gradi quella di Nord Group, azienda metalmeccanica di Reana del Rojale con 130 dipendenti. "Dopo la prima settimana di lockdown nazionale, abbiamo iniziato una graduale ripresa dell'attività - spiega l'AD **Andrea Montich**, - ciò è possibile perché si sono riattivate alcune componenti della filiera che a loro volta hanno riaperto ordini e forniture. Non siamo a pieno regime ma stiamo recuperando, cercando di arginare il rischio più grande, venire esclusi da filiere dei paesi non in lockdown come Austria e



Andrea Montich

Germania. Abbiamo riorganizzato le mansioni a turno unico in tre turni con un massimo di 10 persone presenti contemporaneamente e con un range temporale per l'accesso di almeno un'ora. In produzione le isole di lavoro garantiscono spazi 3 volte maggiori rispetto alla distanza anti-contagio. Le persone hanno modulato le proprie abitudini per ridurre al minimo i momenti di condivisione in azienda e tutelare la salute di tutti: arrivano già in abiti da lavoro, l'eventuale accesso allo spogliatoio è di una persona alla volta, la mensa è chiusa". (f.g.)

TSM SRL

PAVIMENTI SANIFICATI CON I RAGGI UV-C

Da 20 anni la TSM - Technological Systems by Moro di Fiume Veneto produce macchine per le pulizie industriali ed urbane. "Abbiamo fermato la produzione il 23 marzo dopo il Dpcm e riaperto il 14 aprile in seguito alla domanda presentata in Prefettura in quanto rientriamo nella filiera essenziale collegata alla sanificazione dei luoghi di lavoro e degli spazi urbani" racconta **Andrea Moro**, titolare insieme al fratello Gianpietro.



Andrea Moro

"Abbiamo attivato da subito lo smartworking per tutte le mansioni amministrative e di backoffice, ci siamo

dotati di tutti i dispositivi di protezione individuale e abbiamo dilatato più possibile le distanze tra i lavoratori in produzione (la TSM conta 16 addetti). Per la pulizia dello stabilimento utilizziamo le macchine che produciamo: una tecnologia innovativa che lava, asciuga e sanifica i pavimenti con raggi UV-C capaci di rompere le catene Dna e Rna dei virus oltre che eliminare batteri e muffe. Abbiamo donato all' Ospedale "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone lo stesso tipo di macchinario". (f.g.)

LA VOCE DEGLI INDUSTRIALI

MENO BUROCRAZIA PER AFFRONTARE L'EMERGENZA

UNANIME LA POSIZIONE DEI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI: MAGGIORE ACCESSO ALLA LIQUIDITÀ E RESPONSABILITÀ DELLE BANCHE. "LE AZIENDE NON SONO LUOGO DI CONTAGIO"



Anna Mareschi Danieli



Michelangelo Agrusti



Massimo Paniccia

Emergenza economica e sanitaria vanno affrontate con meno burocrazia, maggiore accesso alla liquidità e responsabilità degli istituti finanziari: è unanime la posizione dei Presidenti delle associazioni del mondo produttivo FVG.

"Secondo le elaborazioni del nostro Ufficio Studi, l'economia del FVG subirà una contrazione del Pil pari al -7,1% nel 2020. L'Italia è al -6,5%, il Nord Est al -7,0%." Parte da questi numeri la presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli**, per parlare delle stime della ripresa: "Le variabili sono così instabili che le previsioni potrebbero peggiorare. Le imprese del FVG sono votate ai mercati esteri, hanno flessibilità nel loro dna e, davanti a regole e

protocolli trasparenti, sono in grado di garantire la sicurezza dei collaboratori. Il Governo ha definito un piano di "iniezione di liquidità" per 400 mld, ma si parla di garanzie statali a prestiti bancari concessi dopo la valutazione del rischio di default di un'impresa. Riduciamo la burocrazia e facciamo sì che questi prestiti raggiungano rapidamente l'obiettivo. È necessaria un'assunzione di responsabilità da parte degli istituti finanziari e proprio per questo motivo abbiamo formato una commissione per il monitoraggio del comportamento bancario nei confronti dell'impresa. Per quanto riguarda l'UE, è necessario che intervenga in modo coordinato, solidale e concreto, dichiarando una politica finanziaria comune". Sulla stessa linea il Presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**: "Abbiamo condotto un sondaggio su 500 aziende da cui emerge che il tasso di contagio è stato zero. Purtroppo le imprese si trovano ad operare in un paese soffocato dalla burocrazia: le procedure per ottenere la liquidità sono farraginose e complicate esattamente come prima, così come l'accesso

al credito e alla cassa integrazione. Confidiamo in una politica che sappia ascoltare i tecnici e le categorie e che prenda decisioni coraggiose. Bisogna poi dare rassicurazioni all'UE che il prestito sarà usato solo per far fronte all'emergenza e non per il pregresso, ma, allo stesso tempo, esso deve essere garantito dall'Europa."

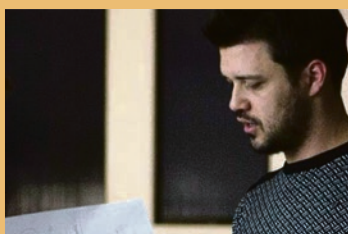
Non ha dubbi **Massimo Paniccia**, Presidente di Confapi FVG: "Il rischio maggiore è che la nostra industria perda le posizioni acquisite all'estero a vantaggio di una concorrenza che non ha conosciuto i medesimi limiti del lockdown. Fino ad oggi le imprese hanno dato seguito alle commesse precedenti all'emergenza, ma al suo insorgere sono letteralmente venuti a mancare gli ordini, sia in Italia sia dall'estero. Ricucire i rapporti con la clientela e con la committenza è altrettanto fondamentale del disporre di nuova liquidità: senza ordini non vi saranno i mezzi necessari per onorare gli obblighi dei rimborsi delle iniezioni di liquidità. È primario mettere le imprese nelle condizioni di riattivare l'attività commerciale e di liberarle da subito da oneri burocratici che ne impediscono o ne rallentano l'operatività. L'auspicio è che si sappia trarre lezione anche sotto il profilo economico da questa terribile esperienza, che si volti completamente pagina nei rapporti delle imprese con la pubblica amministrazione".

Francesca Gatti

EMANUELE MARIOTTO

AL VIA LA RICONVERSIONE CON LE MASCHERINE

Emanuele Mariotto è il titolare della Tappezzeria industriale che porta il suo nome: con 70 addetti, lavora in particolare nel settore imbottiti con aziende del mobile, contract, navale, office e sedute per i cinema. "Abbiamo deciso di riconvertire e da metà aprile abbiamo iniziato la produzione di mascherine: il Politecnico di Milano ci ha supportato nella consulenza per scegliere materiali e lavorazioni e realizzare un prodotto di qualità che potremo continuare a produrre anche al termine dell'emergenza. Siamo infatti in attesa di ricevere i



Emanuele Mariotto

risultati dei test per certificare le nostre mascherine come chirurgiche. Al momento lavoriamo in due turni da 6 ore da 7 persone per tenerle più distanziate possibili: produciamo 5mila mascherine al giorno ma siamo già in grado aumentare del 30%. Quando potremo riaprire anche la nostra normale produzione, creeremo più turni in modo da distanziare il personale le cui postazioni sono già a minimo due metri l'una dall'altra. I tempi di accesso e di uscita saranno sfalsati così come verranno regolamentate le pause con orari diversi." (f.g.)

PMP INDUSTRIES

PERSONALE MONITORATO FUORI DALL'AZIENDA

La Pmp di Coseano produce trasmissioni per macchine da costruzione e veicoli elettrici. "A partire dalla Cina, dove siamo rimasti chiusi 2 settimane, abbiamo da subito attivato un protocollo di gruppo per la sicurezza anti Covid-19", racconta il presidente **Luigino Pozzo**. "Qui in Friuli siamo ripartiti il 14 aprile perché lavoriamo in filiera con alcuni settori strategici delle costruzioni e della logistica. Le nuove procedure di sicurezza sono state applicate prima del lockdown, a partire dallo smartworking, quando possibile, e dalla dotazione di



Luigino Pozzo

guanti e mascherine che vengono consegnati nuovi ogni giorno attraverso distributori automatici. Ogni dipendente si sottopone alla misurazione della temperatura e compila un questionario che traccia eventuali contatti a rischio: di fatto monitoriamo i collaboratori anche fuori dall'azienda tanto che abbiamo fornito mascherine anche ai loro familiari se lavorano in posti a rischio contagio. In produzione la distanza supera il metro mentre in mensa utilizziamo piatti e stoviglie mono uso e pasti preconfezionati". (f.g.)

LA VOCE DEI COMMERCianti

LA GRANDE INCOGNITA DEI CONSUMI



ALLA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ PESERÀ UN POTERE D'ACQUISTO EROSO DALL'EMERGENZA. IL GOVERNO DEVE AGIRE SUBITO SUL TURISMO. "ESONERO DALL'IMU PER UN ANNO"

La sfida è mettere in campo misure efficaci per dare nuova linfa all'economia della regione. A fronte di incassi quasi azzerati **Giovanni Da Pozzo**, presidente di Confcommercio Fvg, commenta così: «Le aziende hanno bisogno di avere certezze; siamo in una babele assoluta di quelli che sono i processi, sia per i dipendenti sia per gli utenti, per poter ripartire in sicurezza».

Molte le incognite riguardanti la ripresa dei consumi nel breve periodo. «Bisogna vedere il consumatore sotto l'aspetto psicologico che tipo di atteggiamento e priorità darà ai propri consumi - continua Da Pozzo -. Bisogna poi tener conto che il mondo del lavoro non sarà più come prima, con la cassa integrazione e le previsioni fatte da Confcommercio nel nostro settore si parla di 400.000 posti di lavoro persi. Il potere d'acquisto complessivo sarà decisamente diverso e, a città come Udine e Trieste e cittadine come Tarvisio, mancherà l'apporto del consumatore straniero, in particolar modo di quello austriaco. Si partirà, a mio avviso, in tono dimesso con tutte le attenzioni possibili immaginabili che questa fase ancora richiede ma con la voglia di uscire dal tunnel che da due mesi sta soffocato le nostre imprese» commenta il presidente di Confcommercio Fvg. Si prospettano rivoluzioni, piccole e grandi, nel mondo del lavoro. «Ci saranno dei cambiamenti per chi ha possibilità di utilizzare in maniera più "forte" il digitale, sia per lo smart working sia per alcune fasi di tipo commerciale. Secondariamente, io penso che



Giovanni Da Pozzo



Paola Schneider

questa grande crisi mondiale e sanitaria andrà a rivedere alcuni concetti di delocalizzazione e porteranno a valorizzare la prossimità locale soprattutto per il commercio» le parole di Da Pozzo.

Il settore turistico è certamente uno dei più colpiti in regione dalla crisi causata dalla pandemia Covid-19. «Per quanto riguarda il turismo la situazione è molto complicata perché vedo un Governo nazionale completamente assente su questo tema. Il turismo è per noi un volano importantissimo - prosegue Da Pozzo -. Non possiamo pensare che il turismo domestico, da solo, sia sufficiente a soddisfare la quantità di attività presenti nel nostro Paese quindi la riapertura delle frontiere sarà uno dei temi determinanti».

Sebbene non abbiano mai dovuto chiudere per DPCM, molti albergatori

del Friuli Venezia Giulia sono stati costretti ad abbassare le serrande per mancanza di ospiti. «Mancando la domanda - le parole di **Paola Schneider**, presidente regionale di Federalberghi del Friuli Venezia Giulia - abbiamo messo in cassa integrazione i dipendenti e molti lavoratori stagionali non verranno riassunti. Dovremmo essere esonerati al pagamento dell'Imu almeno per un anno, dovrebbero poi essere posticipate le pendenze con l'Agenzia delle Entrate e, inoltre, a livello comunale e regionale abbiamo richiesto la sospensione della Tari» sottolinea la presidente di Federalberghi Fvg. Resta comunque tra gli operatori ottimismo per la stagione estiva nonostante i molti cambiamenti che gli albergatori dovranno apportare per la riapertura in sicurezza.

Sanificazione degli ambienti, distanziamento sociale nelle aree comuni e la gestione delle colazioni e delle cene sono le criticità comuni che gli albergatori si apprestano ad affrontare per l'imminente apertura. «Fiducia nell'estate ce l'abbiamo anche se sono tanti i punti di domanda - commenta ancora Schneider -. Non avremo sicuramente i numeri degli scorsi anni ma è importante che ci sia una ripartenza. Ci saranno alberghi dove i conti non quadreranno ma è necessario ripartire quanto prima e pensare in positivo. Siamo fiduciosi che anche il mercato tedesco possa riprendere ed essere presente anche nei mesi di settembre e ottobre» chiosa la presidente di Federalberghi Fvg. **Giada Marangone**

GIOIELLERIA ANTONUTTI FRANZ

GLI ORAFI VALUTANO STRUTTURE IN PLEXIGLASS

«C'è voglia di rinascita e positività per una ripresa in tempi brevi» queste le parole di **Cristina Antonutti**, presidente Confcommercio Orafi di Udine e titolare della gioielleria Antonutti Franz in via Rialto, 17 a Udine.

«Insieme a tutta la categoria di orafi della provincia di Udine abbiamo creato una chat e ci sentiamo costantemente, anche con videochiamate. Siamo tutti concordi che tutelare la salute nostra e dei



Cristina Antonutti

nostri clienti quando apriranno i negozi sia il primo punto sul quale focalizzarci. Ci stiamo dotando

di tutto quello che riteniamo sarà necessario per la ripartenza come mascherine, guanti, gel sanificanti, ecc. Molti gioiellieri si stanno informando sulle strutture di plexiglass da adottare sui banchi di vendita del negozio da allocare tra noi e i clienti come desumo sarà previsto da protocollo». Positività nelle parole di **Cristian Antonutti** per il futuro. «Questo momento di stop è stato un momento difficile per

tutti. C'è voglia di rinascita, di ripresa, di rivivere» chiosa Antonutti. (g.m.)

FIORERIA GUIDO A SACILE

RIPARTENZA AL RALENTI PER IL SETTORE DEI FIORI

Ripartenza soft e rallentata quella prevista da **Antonella Baldo**, presidente del gruppo fioristi dell'Ascom-Confcommercio di Pordenone e titolare della Fioreria Guido a Sacile in viale Lacchin, 9. «Ci sono fiorerie che hanno continuato la propria attività con servizio ridotto per le onoranze funebri, qualcuno si è organizzato per effettuare consegne a domicilio, noi e molti altri abbiamo invece deciso di chiudere l'attività anche perché esercizi commerciali come bar e ristoranti, che sono nostri clienti, sono rimasti chiusi e sono stati cancellati eventi quali battesimi e matrimoni



Antonella Baldo

di ripianificare eventi quali cerimonie, matrimoni e feste». (g.m.)

- il commento di Antonella Baldo -. Per la ripartenza ci stiamo attrezzando con la dotazione di mascherine e guanti, con la sanificazione dei locali e di alcuni prodotti, e infine con l'introduzione di vetrofanie da apporre, in base alla metratura, del numero di persone che ogni negozio può ospitare in contemporanea. Ritengo - conclude Baldo - che ci sarà una ripartenza tranquilla e rallentata almeno fino a quando sarà ripristinata la possibilità di ripianificare eventi quali cerimonie, matrimoni e feste». (g.m.)

AGENZIA IMMOBILIARE DOMINI

TRATTATIVE PER LE CASE CON WHATSAPP

Mantenimento della distanza sociale durante le trattative e i sopralluoghi e utilizzo di strumenti come WhatsApp e del telefono: semplici accorgimenti per una "ripartenza in sicurezza" per **Lino Domini**, presidente di Fimaa - Federazione italiana mediatori agenti d'affari. «Come agenti d'affari di intermediazione facciamo un lavoro tale che non abbiamo l'esigenza di un contatto ravvicinato con i nostri clienti - commenta Lino Domini, presidente Fimaa Udine e titolare dell'omonima agenzia immobiliare -. Gran parte del nostro lavoro si sviluppa online e telefonicamente.



Lino Domini

Per la ripartenza saremo tenuti a utilizzare un protocollo "standard", come l'utilizzo di mascherine e di guanti e non potremo più stringere la mano alla clientela. In questo periodo con i clienti stiamo utilizzando moltissimo le email, Google meet e WhatsApp. Quest'ultimo viene utilizzato sia per parlare con i clienti che per mostrare gli immobili in video. Resta comunque fondamentale "spostarci" per poter effettuare la valutazione degli immobili, per la consegna dei locali e per far visionare ai possibili acquirenti gli immobili». (g.m.)

CONCESSIONARIA UNICAR

L'AUTO ARRIVERÀ A CASA E SI LAVORERÀ SUL WEB

«Le concessionarie di auto hanno registrato un ingente danno economico - afferma **Stefano Zomero**, capogruppo Auto Moto e Ricambi di Confcommercio di Pordenone e titolare della Concessionaria Unicar -. Noi ci siamo attivando oltretutto con dotazione di guanti, mascherine, alla igienizzazione di tutte le autovetture nuove e usate e alla sanificazione dei locali anche con l'implementazione di plexiglass nelle accettazioni e nelle officine. Sul sito delle concessionarie già vengono pubblicate le schede delle auto presenti, le offerte del mese e le campagne promozionali. «Sarà



Stefano Zomero

necessario prendere appuntamento per visionare le vetture, per la stipula del contratto e per la consegna della vettura. Per la prova su strada delle vetture demo presenti in concessionaria sarà obbligatorio l'utilizzo di mascherine e guanti. Il venditore sarà posizionato nel sedile posteriore, lato destro, dell'auto e, dopo ogni prova, sarà necessaria una sanificazione della plancia strumentale e dell'abitacolo. «Stiamo lavorando anche per un nuovo car service dedicato al commerciale e al post-vendita per la consegna dell'auto direttamente a casa». (g.m.)

LA VOCE DEGLI ARTIGIANI

"DATECI CREDITO PER RIAPRIRE"

L'INDAGINE: UN'AZIENDA SU QUATTRO RISCHIA DI CHIUDERE PER SEMPRE LE ASSOCIAZIONI CHIEDONO INTERVENTI IN CONTO CAPITALE

Dalla prima fase iniziale di preoccupazione per la crisi sanitaria da emergenza Covid19 si è passati a vivere anche l'emergenza economica che sta mettendo in ginocchio imprese e lavoratori. Le aziende si sono trovate senza liquidità. O meglio, "alcune aziende hanno onorato gli

TILATTI (CONFARTIGIANATO): "NELLE AREE CON MINORI CONTAGI SI PUÒ PROGRAMMARE UNA RIPARTENZA GRADUALE NEI SETTORI IN CUI LE REGOLE DEL DISTANZIAMENTO SONO APPLICABILI"

impegni, ma purtroppo non sono state onorate nelle promesse", denuncia il Presidente di Confartigianato Udine, **Graziano Tilatti**, che ogni giorno riceve telefonate di artigiani esausti, in attesa di aiuti temporanei o aiuti sul fronte delle garanzie... "ma il governo - affonda Tilatti - non riesce a dare una risposta, questo stop&go non fa altro che peggiorare una situazione giunta al limite ormai". Ormai, dopo settimane e settimane si è abituato



Graziano Tilatti

Tilatti a 'tastare' il polso anche psicologico della categoria e la diagnosi è ineludibile: "C'è uno scorcio marcato dilagante. Le aziende stanno cercando di capire quale sarà il futuro. I proclami sono altisonanti, ma i numeri riportano alla realtà dei fatti". Ecco le proiezioni della sconfitta: il 40% delle aziende - secondo l'indagine elaborata dalla Confartigianato - ha dichiarato che se riuscirà a chiudere senza eccessivi contraccolpi, lo farà. Chiuderà per sempre causa Coronavirus. Si stima che sicuramente abbandoneranno il campo almeno il 20-25% delle aziende: alcuni magari avranno la fortuna di chiudere in sicurezza, altri invece saranno costretti ad anticipare l'uscita di scena... Tante realtà si sono trovate sprovviste di commesse estere.

COPPETO (CNA): "SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI FINO A GIUGNO E INNALZAMENTO A MILLE EURO DEL BONUS RIVOLTO A PROFESSIONISTI E PARTITE IVA"

Un altro scossone. "L'effetto sull'economia locale sarà devastante", è la disamina di Tilatti. Certo, ci sono anche persone disposte a indebitarsi per ripartire, c'è chi è pronto a rischiare, pur di riprendere a rimettere in azione i motori. Ripartenza deve essere sinonimo di sicurezza. "Da oltre una settimana - fa sapere Tilatti - stiamo predisponendo tutti i protocolli di sicurezza in procinto di essere trasferiti alla Regione per la validazione. Quando chiediamo di tornare al lavoro, non lo chiediamo noi, ma sono i lavoratori a chiederlo". Ormai anche la motivazione si sta sgretolando. "La gente inizia ad essere in difficoltà psicofisica. Secondo noi nelle aree con minori contagi si può programmare una ripartenza graduale proprio nei settori in cui le regole del distanziamento sono facilmente applicabili, penso all'edilizia, penso a quanti hanno il capannone sotto casa. Insomma è necessario produrre un po' di reddito per l'economia del territorio". Per la Fase2 - conclude - "abbiamo domandato interventi in conto capitale. Dateci credito e liberiamo il Paese dagli inutili orpelli burocratici". E sulle pesanti criticità vissute dagli artigiani interviene anche il presidente regionale della CNA, **Nello Coppeto**: "Se non si governa, non si riesce a mettere in piedi una struttura di sostegno a aiuto alle Pmi". I settori che più di altri pagano lo scotto del lockdown sono il turismo (nel cui comparto c'è anche una parte di impiego artigiano non indifferente), l'edilizia e soprattutto il trasporto che si trova allo stremo (e già nella fase pre-Covid, si sa, aveva manifestato segnali di crisi). Per l'auto-trasporto i tempi sono duri, durissimi, dichiara il Presidente che si fa voce collettiva di un'esigenza allargata. "Ci rivolgiamo al governo affinché si acceleri per l'erogazione di aiuti concreti e per definire un piano di ripartenze in sicurezza". Perché, si sa, la salute viene prima di tutto. Ma si possono coniugare le ragioni primarie del bene collettivo con quelle dell'economia.



Nello Coppeto

"Chiediamo piani di sviluppo ordinari ed eccezionali in modo che ci siano investimenti, cuneo fiscale e netta riduzione burocratica, senza dimenticare l'imprescindibile sospensione dei pagamenti fino a giugno, sospensione che ancora non è stata decisa, sia in riferimento ai pagamenti tributari sia a quelli contributivi". Nell'elenco delle misure necessarie, anche un piano d'intervento immediato a sostegno di commercio e turismo, oltre all'innalzamento a mille euro del bonus rivolto a professionisti e partite iva. La dignità del cittadino lavoratore (anche se bloccato nel lavoro non per sua scelta) dovrebbe essere il caposaldo dell'azione di ogni governo in situazioni di emergenza impensabile come questa che ha sospeso ogni certezza e congelato appalti, commesse, o meglio progetti di vita.

Irene Giurovich

EUROCASE FRIULI

RESTA LA VOGLIA PER IL LEGNO

Costruttori per passione. Una passione che le maestranze desiderano rimettere a disposizione di chi cerca una villetta ecologica di elevata qualità. Anche la bioedilizia friulana è al palo. Il lockdown da Covid19 ha prodotto le sue conseguenze nel comparto delle case ecologiche in legno, come quelle realizzate da Eurocase Friuli srl, impresa bioedile leader in Friuli dal 2004 realizza i sogni dei cittadini che decidono di investire in un'abitazione ecosostenibile, in materiale naturale, energeticamente corretta. "Dai primi di marzo - fa sapere con amarezza l'amministratore unico **Enea Pellizzotti** - i clienti non possono più entrare in ufficio, perciò le trattative sono tutte congelate. Per noi la fase fondamentale si basa sul commerciale e il procacciamento di potenziali acquirenti interessati al nostro prodotto". Con l'ovvia conseguenza del blocco degli incassi. Nel sito dell'azienda (www.eurocasefriuli.it), con sede a Buia, campeggia un logo "stop coronavirus". A maggio, si spera, che la passione per il materiale naturale come il legno possa riprendere vigore. (i.g.)



Enea Pellizzotti

NAUTICA BUFFON

LA NAUTICA SCALPITA

La voglia di tornare in acqua. Di vedere quelle barche pronte a solcare il mare. L'attività, però, è ferma, tranne qualche piccolo cantiere. Ne sa qualcosa **Celestino Buffon**, titolare dell'omonima azienda a Pertegada che dall'82 con dedizione e tanto amore per questo mestiere si occupa di preparare le barche e mantenerle. Le darsene sono chiuse e ancora regna l'incertezza sulle tempistiche di rientro in mare. I danni? Per quanto riguarda il contraccolpo subito da Buffon, la stima è di 60-70 mila euro di mancato incasso. "Speriamo - auspica - di portare le barche in acqua a maggio. Le istituzioni avrebbero dovuto muoversi in maniera diversa con aiuti concreti e programmi di supporto". Intanto, l'orizzonte è orientato e ritornare a sentire la barca e la sua voce, quasi fosse una persona. Per sentirsi meno soli e dire, con le parole di Mark Twain: "Tra vent'anni sarai più infastidito dalle cose che non hai fatto che da quelle che hai fatto. Perciò molla gli ormeggi, esci dal porto sicuro e lascia che il vento gonfi le tue vele. Esplora. Sogna. Scopri". (i.g.)



Celestino Buffon

STUDIO PIETRO DE ROSA

FOTO IN RETE PER ELIMINARE LE DISTANZE

Primavera, sinonimo di cerimonie, matrimoni, feste, wedding. Il settore vitale anche per i fotografi specializzati in questo ramo, oggi tristemente bloccato. Alcuni fotografi matrimonialisti sono riusciti a cavarsela in qualche modo, da smart working, con la post-produzione di immagini e impaginazione di album. Magari nel 2021, stando alla proposta della rappresentante dell'ambito artistico fotografico, **Alessandra De Rosa** di Spilimbergo, si potrebbero incentivare le persone a sposarsi anche nei giorni feriali per scongiurare il possibile accavallamento di date.



Alessandra De Rosa

Fotografi industriali o pubblicitari subiscono diversi tipi di sofferenze, forse minori, che potranno risolversi con la Fase 2. Le riprese in sala posa, per chi si occupa di foto di arredamento, sono ripartite martedì 14 aprile. Quanto ai fotografi ritrattisti "si potrà verificare più avanti gli effetti della crisi da Coronavirus". "Personalmente mi sento di invitare i colleghi ad attendere fiduciosi gli sviluppi dei prossimi mesi". Una soluzione potrebbe consistere in un lavoro in rete tra professionisti dello stesso settore, cosa molto rara in Europa ma di grande successo oltreoceano. (i.g.)

ESQUIMAU

IL GELATO A DOMICILIO BYPASSA IL LOCKDOWN

È innegabile: anche i gelatai hanno sofferto e soffrono per il lockdown da Coronavirus. Chi è riuscito a sopravvivere, perchè di questo si parla - sopravvivenza - lo deve ad una clientela consolidata negli anni, mentre chi si era affacciato da poco in questo mercato, assai competitivo, senza un bacino di riferimento stabile e creato nel lungo periodo, si è visto spesso emarginato. **Leonardo Ceschin** di Esquimau, ha all'attivo anni di esperienza sul campo dall'87 con la gelateria artigianale in via Montereale a Pordenone. "Per fortuna



Leonardo Ceschin

ci hanno lasciato la finestra della consegna a domicilio. È chiaro: i numeri sono bassi, non possiamo di certo paragonarli ad un'attività normale". Si mantiene una forma di contatto con i clienti che apprezzano il servizio. Un'illusione poter pareggiare i conti (le spese fisse sono elevate). Anche Leonardo, capo categoria dei gelatieri, sta aspettando il finanziamento promesso dal governo. Il futuro? "Che questo periodo insegni a tutti qualcosa sotto l'aspetto etico e umano". (i.g.)

AZIENDA AGRICOLA ZUALT

PRODOTTI FERMI NELLE STALLE

Si continua a lavorare stringendo i denti a San Vito di Fagagna nell'azienda agricola Zualt dove **David Pontello** ha il suo allevamento di suini. «Certo l'attività non si è mai interrotta ma - spiega Pontello - quasi da subito si sono cominciati a sentire gli effetti dei blocchi imposti dall'emergenza. Da un mese e mezzo a questa parte l'attività di macellazione di maiali ha iniziato ad avere problemi: la gran parte di queste realtà infatti si trova in Lombardia dove, a causa dei molti contagi, molte aziende sono praticamente ferme. È venuta a mancare anche la parte di trasformazione di prosciuttifici e dei salumifici a causa dello stop al canale HoReCa. Qui è immobilizzato il magazzino e non c'è stata la possibilità di inserire il prodotto fresco. I macelli si trovano con il valore della carne da consumo fresco con i prezzi in aumento e i tagli salumi e insaccati in crollo. Negli allevamenti dunque ci sono 20/30 mila maiali in più lasciati nelle stalle dove acquisiscono più peso rispetto ad alcuni standard. Cosa fare? Chiudere gli occhi e andare avanti, non c'è niente altro da fare». (a.c.)



David Pontello

LA VOCE DEGLI AGRICOLTORI

FILIERA DA RIAVVIARE

IL SETTORE RISENTE DEL BLOCCO DI RISTORANTI, HOTEL E AGRITURISMI SI CHIEDONO ANCHE STRUMENTI SNELLI PER LE ASSUNZIONI



L'emergenza Coronavirus non risparmia alcun settore. E anche dal comparto dell'agricoltura arriva un grido d'allarme. Dai presidenti regionali delle tre associazioni di categoria, **Michele Pavan** (Coldiretti), **Philip Thurn Valsassina** (Confagricoltura) e **Andrej Lakovic** (Cia), il punto della situazione e alcune proposte concrete per far fronte non solo alle attuali criticità ma per poter affrontare le sfide di un prossimo futuro.

agevolazioni sul fronte tributario, perché da soli risulterà impossibile uscire dalla crisi». Il quadro è dunque di un'agricoltura che combatte, come conferma Thurn Valsassina (Confagricoltura): «all'agricoltura è permesso lavorare ma sono le chiusure del canale HoReCa ad aver messo gran parte del comparto in ginocchio: senza i consumi determinati da hotel, mense, ristoranti e agriturismi non c'è commercializzazione dei nostri prodotti. A livello regionale la nostra associazione sta lavorando molto sul fondo di rotazione. Ci sarà bisogno poi, anche in vista di un imminente riavvio dell'attività, di strumenti flessibili di lavoro che permettano alle aziende di dotarsi di quella forza lavoro necessaria per i brevi periodi, ad esempio, della raccolta». Secondo il presidente di Confagricoltura



Michele Pavan



Philip Thurn Valsassina



Andrej Lakovic

La difficoltà, come evidenzia Pavan (Coldiretti) sono a 360°: «c'è la paralisi del florovivaismo, con piante e fiori appassiti e andati distrutti dopo il divieto di cerimonie e le restrizioni sugli spostamenti. C'è il vitivinicolo, che contiene i danni con la grande distribuzione, ma denuncia un calo del fatturato del 70/80%. C'è la vendita diretta di piantine da orto, in evidente frenata sempre per il dovuto rispetto dei decreti ministeriali. Ci sono gli allevamenti alle prese

questa crisi sta portando dei cambiamenti nei consumi che probabilmente si confermeranno anche per il futuro: «ecco perché, ad esempio - aggiunge Thurn Valsassina - dovremo pensare a mantenere di più in regione i cicli di trasformazione del prodotto». Una crisi che rappresenta un grosso colpo per il comparto dunque quella a cui stiamo assistendo. Secondo il presidente regionale Cia, Lakovic, «i produttori che avevano la maggior parte della commercializzazione nei settori di turismo e ristorazione stanno subendo perdite pari al 100%. Ci sono i produttori di carne che stanno registrando un calo nella vendita dei tagli di pregio, ovvero quelli per i ristoranti, e un aumento di quelli meno pregiati per la grande distribuzione. Il settore lattiero caseario tiene per chi aveva grossi contratti in corso, meno bene chi aveva forniture a spot. Per ripartire innanzitutto c'è bisogno di meno burocrazia che finora, per le nostre aziende, è sempre stata una palla al piede. Per uscire da questa crisi dovranno poi essere creati degli strumenti snelli per l'assunzione della forza lavoro. E deve essere reale poi il decreto Cura Italia: come categoria stiamo lavorando affinché anche le aziende

PAVAN (COLDIRETTI): "CI ASPETTIAMO CONTRIBUTI. IMPOSSIBILE USCIRE DALLA CRISI DA SOLI". LAKOVIC (CIA): "CREDITI AGEVOLATI PER I GIOVANI"

pure con i ritardi nei controlli veterinari, mentre chi fa parte della filiera del San Daniele paga il calo di produttività dei macelli, per l'evidente necessità di garantire la sicurezza dei lavoratori. Pur in una situazione tanto grave come quella delle ultime settimane - prosegue Pavan -, emerge la voglia di non mollare. Solo per fare qualche esempio, il cerealicolo prepara il terreno di semina, i frutticoltori, finita la potatura, vedono risvegliarsi le piante e iniziano le operazioni primaverili, avicoltura e cunicoltura viaggiano a buon ritmo, i vivaisti stanno ultimando gli innesti e intervengono sui terreni per procedere poi alla messa a dimora in campo delle barbatelle, varie aziende hanno in agenda il trapianto delle cipolle e di altre piantine e la semina delle patate e di tutte le orticole, altre partono con la vendita dei primi asparagi. In campagna si lavora seminando più o meno le stesse colture e per le stesse superfici dello scorso anno - sottolinea Pavan -. È il segnale di imprenditori che intendono resistere e rilanciare, che credono nel loro lavoro anche in una fase come questa. Fermo restando che si aspettano contributi e

THURN VALSASSINA (CONFAGRICOLTURA): "DOVREMO PENSARE A MANTENERE DI PIÙ IN REGIONE I CICLI DI TRASFORMAZIONE DEL PRODOTTO"

agricole possano rientrare nel primo step dei 25 mila euro, ovvero il credito garantito senza dover fornire bilanci e quant'altro. Proprio questi crediti agevolati potrebbero essere un'ottima opportunità per i nostri giovani. È a loro che dobbiamo guardare per il futuro. In ogni caso non ci sarà ripresa se non ci crediamo». **Anna Casasola**

AZIENDA VITIVINICOLA "I MAGREDI"

CALL CENTER PER I CLIENTI

«La natura non sa che c'è l'emergenza - afferma **Michelangelo Tombacco** dei "I Magredi" - e va avanti. Avanti come stagione, con la produzione e anzi, per il nostro settore sembrerebbe, al di là della siccità, anche buona. In generale comunque le cantine sono preoccupate perché sono piene. E questo soprattutto per i piccoli e medi produttori, visto che i grandi lavorano anche con la grande distribuzione. Lo stop ai locali pubblici come ristoranti, hotel e agriturismi ma anche alla mense hanno assestato un duro colpo alle piccole e medie imprese che stanno soffrendo. Ci sono tante problematiche da affrontare: noi stiamo reagendo implementando ad esempio l'e-commerce e la vendita a domicilio. Avremmo potuto tenere aperto il punto vendita, la vigente normativa ce lo consente, ma per un senso di responsabilità abbiamo preferito tenere chiuso. Ci siamo dati da fare con le consegne a domicilio e, in questi giorni, partirà anche un servizio di call center per i clienti. Questo però non basta, speriamo di ripartire almeno parzialmente al più presto, auspicando che la burocrazia non ci faccia troppo dannare». (a.c.)



Lo staff de I Magredi

AZIENDA AGRICOLA LA SISLE DI TALMASSONS

SPACCI E MERCATI RESISTONO ALLA CRISI

Con lo sviluppo da alcuni anni della vendita diretta mediante spaccio, e-commerce e a domicilio stanno resistendo al periodo di stop dei mercati all'azienda agricola La Sisile di Talmassons. «Noi - spiega **Graziano Zanello** - siamo azienda biologica con la gestione diretta di tutta la filiera: abbiamo infatti 100 ettari di terreno e 150 capi. Tutti i nostri prodotti sono bio: dal Montasio, al latte, entrambi con le diverse stagionature, il burro, la ricotta e qualche altro prodotto fresco, il grattugiato, nonché il Granriserva bio.



Graziano Zanello

Vendiamo tramite Campagna amica a Udine e Pordenone, abbiamo uno spaccio nella latteria a Turrida di Sedegliano. Inoltre è da quattro anni che abbiamo investito su altri canali di vendita quali la consegna a domicilio e l'e-commerce: grazie a questi format non ce la stiamo cavando male in questo periodo. Certo in questi mesi qualcosa abbiamo perso: si tratta soprattutto di tutte le mese scolastiche a Udine e Trieste, per fortuna però, abbiamo aumentato le vendite mediante gli altri canali. (a.c.)

PIANTE E FIORI DE COL

IL FLOROVIVAISMO TARDA A SBOCCIARE

«Questa emergenza è piovuta all'improvviso tra capo e collo imponendo lo stop totale». **Mario Del Col** è il discendente di una famiglia che da generazioni si occupa di agricoltura e florovivaismo. E in questo periodo, pur con l'attività di commercializzazione ridotta ai minimi termini, il lavoro è moltissimo. E proporzionale alla mole di lavoro, in tempi normali, sarebbe stato l'afflusso di clienti. «Abbiamo attivato la vendita telefonica con consegna a domicilio - spiega - ma questo tipo di vendita funziona benissimo per le piante da orto ma



Mario Del Col

per le piante da fiore è molto più difficoltosa: i fiori sono emozione ed è difficile cogliere tutta la loro bellezza solo dalle foto. Molti dei nostri clienti poi sono persone anziane che difficilmente utilizzano le moderne tecnologie». In queste attività, sulla base delle attuali norme, si può aprire al pubblico «ma - spiega ancora Del Col - abbiamo preferito attendere di poter garantire un accesso in tutta sicurezza prevedendo la numerosità di persone che di solito arrivano per comprare piante da fiore, da balcone, da piccole aiuole e da esterno». (a.c.)

VITICOLTORI FRIULANI "LA DELIZIA"

"BISOGNA RAFFORZARE LA RETE COMMERCIALE"

Un rapido avvio dello smart working per gli uffici e l'attuazione di misure straordinarie per continuare in sicurezza il lavoro in cantina sono solo due delle principali iniziative avviate in questo difficile periodo dai Viticoltori friulani "La Delizia" di Casarsa (PN). Come spiega il direttore commerciale **Mirko Bellini** "abbiamo ritarato la macchina produttiva in 24 ore, rispondendo alle esigenze della grande distribuzione, sia in Italia che in altri Paesi esteri come Usa e Regno Unito dove l'emergenza si è palesata dopo". Niente però che nel lungo breve-



Mirko Bellini

medio periodo possa compensare le perdite legate al consumo nei bar e dei ristoranti che da oltre un mese sono chiusi. "Per questo lanciamo un appello affinché interventi di sostegno siano distribuiti su tutta la filiera, non solo a favore dei produttori ma anche per l'ambito commerciale, in modo di arrivare al consumatore finale. Per ripartire non si può pensare solo a ridurre la produzione - conclude Bellini - bisogna soprattutto rafforzare la rete commerciale e i rapporti umani, essenziali per qualunque tipo di sviluppo". (e.m.)

"ESIBIRSI"

"SGRAVI FISCALI PER CHI ORGANIZZA SPETTACOLI"

La ripartenza per "Esibirsi", la più grande cooperativa d'Italia tra quelle del settore cultura associate a Confcooperative, passa attraverso gli spettacoli dal vivo almeno per alcune categorie d'artisti. Magari non si tornerà a breve ai grandi concerti ma comunque questa realtà con base operativa a Morsano al Tagliamento (Pn) chiede al Governo di permettere almeno le esibizioni in scala più ridotta. "Esibirsi" si aspetta una perdita, considerando il periodo tra il 23 febbraio e il prossimo 3 maggio, di circa 1 milione di euro. Il suo vicepresidente



Giuliano Biasin

Giuliano Biasin quindi auspica, "che venga allargata la forbice dei lavoratori dello spettacolo che hanno diritto di accedere agli incentivi stabiliti dal Governo con il decreto Cura Italia". Da considerare anche la cassa integrazione per i dipendenti del settore per l'intero perdurare delle limitazioni. Insieme a Gli Stati Generali della Musica Esibirsi sta poi lavorando a una serie di proposte come sgravi fiscali per i locali che organizzano eventi e contributi per chi riorganizza esibizioni saltate a causa del Covid-19. (e.m.)

ARTEVENTI

"SÌ A MANIFESTAZIONI, MA CON REGOLE UGUALI"

Arteventi (Udine) è una società cooperativa che nasce nel 1998 e che opera in vari ambiti culturali, in collaborazione con enti promotori di manifestazioni ed iniziative sul territorio. Una realtà che si muove con successo tra spettacoli, musei, proposte di animazione e formazione. Arteventi è presieduta da **Federico Barnaba**, il quale indica alcune strategie per la ripartenza: "Sicuramente abbiamo affrontato la crisi in maniera lenta seguendo le errate indicazioni del governo. Ci sono stati gravi problemi di comunicazione, secondo noi. Per quanto riguarda



Federico Barnaba

la ripartenza, un conto sarebbe ricominciare con le condizioni di prima, un altro è farlo con diverse attività da proporre. A questa seconda fase ci siamo arrivati solo dopo un po' di tempo". Il fatto di dover passare attraverso organismi di controllo sta creando, inoltre, dei rallentamenti. "Non abbiamo l'autonomia che potrebbe essere utile in questo momento, né possiamo allocare le risorse come riteniamo. Il problema futuro - conclude - potrebbe essere quello della concorrenza con chi non rispetta tutte queste regole". (e.m.)

HATTIVA LAB

UN MISTO DI DIDATTICA IN PRESENZA E ONLINE

Considerare la didattica online anche per il futuro può essere una delle strategie per ripartire dopo l'emergenza Covid-19. A sostenerlo è **Paola Benini**, presidente di Hattiva Lab, cooperativa sociale di Udine che si occupa di servizi socio-educativi ed assistenziali, come centri diurni e doposcuola, rivolti ai disabili e ai minori con disturbi e difficoltà di apprendimento. "Abbiamo tentato di riconvertire tutto quello che potevamo con delle attività online. Siamo valutando se continuare con un misto di didattica in presenza e online. Gli educatori attualmente seguono



Paola Benini

gli utenti in modi più individualizzati, con strumenti come Google classroom. E' un modo per abbattere i costi con interventi meno dispersivi, in alcuni casi. Certo, non dobbiamo dimenticare che l'educazione non è solo trasmissione della conoscenza ma è molto di più." - spiega Benini. Ciò vale ancora di più per i bambini e i ragazzi con disabilità. "In ogni caso ci sono ancora forti disparità da superare. Possono mancare gli strumenti tecnologici ma anche quelli mentali e relazionali" conclude la referente di Hattiva lab. (e.m.)

LA VOCE DELLE COOPERATIVE

"SERVONO GARANZIE PER CHI OPERA NEL SOCIALE"

UN MONDO VASTO E COMPLESSO CHE PIÙ DI ALTRI RISENTE DEL COVID "VANNO VARATI METODI DI COMPENSAZIONE A FONDO PERDUTO"

Un mondo vasto e complesso, quello delle cooperative in Friuli Venezia Giulia, che più di altri risente delle conseguenze dell'emergenza Coronavirus, soprattutto per quanto riguarda il sociale. Un comparto che in queste ultime settimane si è adeguato alla realtà anche se si pensa sempre più al domani, nell'ottica di compensare le perdite subite e contenere i danni. A fare il punto sulla situazione **Giuseppe Graffi Brunoro**, presidente di Confcooperative FVG, che osserva: "Le cooperative si occupano principalmente di servizi e in molte sono impossibilitate ad operare perché è tutto fermo. Man mano che le altre attività ripartiranno forse per noi si riapriranno degli spazi". Guardando ai singoli settori il presidente di Confcooperative prosegue: "Le case di riposo stanno gestendo bene i protocolli ma purtroppo siamo in una situazione che va al di là delle normative. Molte delle cooperative della provincia di Pordenone invece sono di tipo agricolo e non registrano fermi di attività ma è il mercato a non avere sbocchi, con bar e ristoranti chiusi. In questo caso c'è una sovrabbondanza di produzione e perdite economiche importanti". Parlando invece di strategie per risollevarsi Graffi Brunoro auspica che "Il governo riconosca che, oltre alla liquidità emanata con vari provvedimenti, vanno varati metodi di compensazione a fondo perduto, con dei contributi ad hoc". **Livio Nanino**, presidente di Legacoop FVG, fa invece questo



Livio Nanino



Giuseppe Graffi Brunoro



Adino Cisilino

quadro: "L'impatto del Covid-19 è stato molto differenziato. Chi lavora con il turismo o l'assistenza domiciliare è completamente fermo, con delle prospettive estremamente critiche se non ci saranno interventi di sostegno. Ci sono poi altre realtà che lavorano tantissimo ma con molto stress, come la logistica e la grande distribuzione. Queste situazioni stanno comunque gradatamente migliorando, soprattutto in merito al reperimento delle protezioni. La grande distribuzione invece ha sofferto del panico iniziale, con gli scaffali svuotati, ma anche qui ora va meglio. Il dispendio di energie, più in generale, è maggiore e la liquidità è un problema di tutti, con costi compensati solo parzialmente dagli ammortizzatori sociali". In merito

tenere nel suo complesso, non con i contributi a favore di qualcuno". **Adino Cisilino**, presidente di Agci FVG, è invece reduce da un recente incontro con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. "Le cooperative sono disperate e sono allo stremo delle forze, con grosse difficoltà finanziarie. Dobbiamo lavorare affinché le istituzioni si interessino in maniera più incisiva al mondo della cooperazione. Il sociale necessita di poter dar corso al rientro e soddisfare i servizi che la gente richiede". Per Cisilino la ripresa "con le garanzie dovute ci sarà, ma non possono ignorare chi genera l'8 per cento del Pil in Regione. In ogni caso le istituzioni sembrano aver preso a cuore il nostro intervento e le nostre sollecitazioni". **Emanuela Masseria**

alla ripartenza Nanino argomenta: "Sono perplesso sulle disponibilità a fondo perduto. Sarebbe però fondamentale accedere al credito e a dei finanziamenti a un costo non elevato. Servono garanzie da parte dello Stato e dell'Europa, non solo per i soliti noti, ma anche per quelle imprese anche piccole, impegnate nel sociale. Il sistema paese deve

SISTEMA CONFIDI E BANCHE FINANZIAMENTI E PRESTITI, IMPENNATA DI RICHIESTE

Attività finanziarie per circa 162 milioni. Garanzie a supporto di finanziamenti bancari per oltre 19 milioni (+29%). Rischio in essere per le garanzie prestate pari a 110 milioni (+12%). Sono i dati di Confidi Friuli in questi primi mesi dell'anno. «Siamo venuti incontro alle richieste dell'assessorato alle Attività produttive per l'integrazione a nostro carico della garanzia fino al 100% - spiega il presidente **Cristian Vida** - nella consapevolezza di dover essere attori protagonisti in questa drammatica congiuntura. Il nostro ruolo risulta fondamentale per consentire un accesso al credito mai così determinante per rispondere alle esigenze immediate di liquidità del tessuto economico». In funzione anti-Covid, Confidi Friuli è intervenuto ad ampio raggio, con l'estensione delle misure già in atto a sostegno delle aziende penalizzate dai cantieri aperti: finanziamenti da 10mila a 50mila euro per una durata minima di 12 mesi e massima di 36, a condizioni particolarmente favorevoli e con decorrenza immediata e garanzia a prima richiesta del 70%.

In campo c'è anche Confidimpresa Fvg, con la concessione di garanzie qualificate - pari a quella delle banche - fino all'80% del finanziamento, elevabili a breve al 90% o fino al 100% (si attende la conclusione del percorso comunitario). «Noi ci siamo subito messi in gioco e a disposizione con l'intera nostra struttura - spiega il presidente **Roberto Vicentini** - e grazie anche ai veloci investimenti tecnologici siamo stati operativi al 100% fin dall'inizio della crisi. Ci siamo prontamente attivati con un plafond ad hoc di ben 50 milioni di euro, che con procedure semplificate, ha permesso in queste prime settimane di dare risposte a moltissime piccole e medie aziende e dei professionisti della regione. Nell'ultimo mese abbiamo associato una media di 60 imprese a settimana; questo, più di ogni parola, dimostra l'efficacia della nostra informazione e la qualità dei servizi resi». Tra le iniziative messe in atto, in collaborazione con il sistema bancario e la Regione Fvg, ci sono la sospensione del pagamento delle rate con costi Confidi azzerati.

Da segnalare anche l'attività svolta dal mondo bancario per far fronte allo tsunami che ha colpito l'economia, a livello nazionale e locale. Da un lato, come illustra il presidente di Abi Fvg, **Lorenzo Sirch**, c'è la sospensione dei pagamenti dovuti alle banche, dall'altra la concessione del credito. «In questa fase il sistema è impegnato nel recepimento delle domande per un finanziamento alle imprese fino a 25 mila euro, con una corsia preferenziale per la concessione del credito. Le banche del territorio regionale sono tutte attive per garantire tale misura», chiude Sirch. *Alessandro Cesare*



CONFIDI FRIULI

Attività finanziarie per circa 162 milioni

Garanzie a supporto di finanziamenti bancari per oltre 19 milioni

Rischio in essere per le garanzie prestate pari a 110 milioni

Tutte le info sulle misure messe in campo su www.confidifriuli.it (sezione iniziative speciali)
È possibile contattare gli uffici di Udine allo 0432 294736 e di Pordenone allo 0434 522801

CONFIDIMPRESE FVG

Plafond ad hoc di ben 50 milioni di euro

Media di 60 imprese associate a settimana

Affidamenti in C/C a 12 mesi fino a 100.000 euro

Tutte le info sulle misure messe in campo su www.confidimpresefvg.it o al numero 0432 51 18 20

LA VOCE DEI CONSUMATORI DOPO IL LOCKDOWN OCCHIO AI PREZZI

La ripartenza dopo la fase di lockdown dovrà essere accompagnata da un controllo dei prezzi. Un po' come avvenne nel gennaio 2002 dopo l'introduzione dell'euro in Italia. Ne è convinto **Edo Billa**, presidente di Federconsumatori Fvg. «Già nel periodo della quarantena - sostiene - abbiamo osservato un aumento generalizzato dei prezzi sui quei prodotti più facili da reperire, come quelli alimentari, per la casa o per l'igiene personale. D'altronde i costi di produzione non potranno essere quelli antecedenti la crisi, almeno per un certo periodo, considerando che l'organizzazione del lavoro dovrà prevedere misure di distanziamento e di protezione dei lavoratori, con una conseguente riduzione dell'efficienza». Da qui la proposta di dar vita a veri e propri comitati per tenere sotto controllo l'andamento dei prezzi, che a livello locale potrebbero contare sull'appoggio delle Cciao.

Billa è convinto che anche le abitudini dei consumatori cambieranno, una volta terminata la fase dell'emergenza: «Ci potrà essere maggiore attenzione verso acquisti più sostenibili, meno superflui, oltre a una significativa modifica dei comportamenti, generalmente più inclini al risparmio e alla riduzione dello spreco». Da qui il rischio di un mercato non completamente in linea con le richieste e le aspettative delle persone. *(a.c.)*

LA RUBRICA ETICA&ECONOMIA

È UNA CRISI CONGIUNTURALE, BISOGNA RIPROGRAMMARE

OCCORRE PROGETTARE IL FUTURO SU BASE TRIENNALE.
LE BANCHE SONO CHIAMATE A UN RUOLO ETICO

Quella che affrontiamo a causa dell'emergenza sanitaria legata al corona virus è una crisi congiunturale e non strutturale come quella del 2008. Nel decennio di crisi socio-economica banche e soggetti finanziari fallirono, oggi no. Anzi mentre l'economia reale si è quasi del tutto fermata la finanza è andata avanti, imperterrita, le Borse non hanno osservato un solo giorno di stop a conferma di una distanza sempre più accentuata, ahinoi, tra finanza ed economia reale.

Per ri-equilibrare la drammatica situazione emersa occorreranno due anni per cui s'impone la necessità di progettare un piano triennale che ci porti al 2023 in una nuova situazione sociale ed economica. Che fare oggi? Fermarsi un momento, almeno un momento a riflettere sul dolore derivante dalle morti causate dal COVID 19, morti di persone per lo più anziane, di quella che è la memoria del Paese, di coloro che ci danno forza, esperienza, insegnamento, saggezza. Poi chi può, chi ne ha il dovere e l'opportunità di farlo pensi anche al futuro, ovvero alla possibile prevenzione di epidemie di tal fatta.

Sul fronte dell'economia si rende indispensabile oggi sostenere l'economia e soprattutto le PMI, gli esercizi commerciali, chi si occupa di servizi alle imprese, hotel, ristoranti, bar, operatori del turismo, artigiani, agricoltori, settori della moda e dell'abbigliamento, l'edilizia, i mobilifici.

Il Centro studi nazionale di Confindustria stima nel -15% la produzione nel secondo trimestre 2020. In altri settori queste percentuali, invece, superano, anche abbondantemente il 50 se non il 75%. Cifre folli.

Urgono prestiti alle imprese e in tal senso le banche sono chiamate, direi, finalmente, a svolgere un ruolo etico. Il governo Conte ha emanato una precisa norma (col decreto liquidità del 9 aprile) a favore delle PMI prevedendo rapidità e semplificazione massima oltre che copertura del Fondo di garanzia. Forse per la prima volta in Italia una norma finanziaria chiara che non abbia bisogno di particolari interpretazioni.

Il senso è quello di ampliare gli affidamenti concessi ai soggetti in crisi senza dover attuare verifiche di merito creditizio. Le banche non devono attuare, quindi, dette verifiche e nemmeno l'ammissione della domanda di prestito al fondo di garanzia per le PMI.

*È previsto inoltre lo spostamento delle rate di finanziamento a sua volta rallentato. Banca d'Italia e ABI devono dare disposizioni che alleggeriscano ulteriormente e non appellarsi a moduli o fornire altre disposizioni che frenino la liquidità alle imprese. Questo è il ruolo etico che si richiede a banche e finanza. Se non salviamo le imprese oggi non potremo nemmeno pensare di ipotizzare il futuro. Se a vincere non è l'etica, stavolta, perdiamo tutti, oggi e domani. **Daniele Damele***

UN'IDEA DI MICROGLASS, GESTECO, EUROTTECH ED IDEA PROTOTIPI

LA TASK FORCE DELLE MASCHERINE



UNA CORDATA DI IMPRESE HA PRODOTTO UN MACCHINARIO IN GRADO DI MISURARE LA CAPACITÀ DI FILTRAZIONE DEI DISPOSITIVI PER POLVERI

Una cordata di imprese del Pordenonese e dell'Udinese la cui partnership è frutto di una iniziativa di Confindustria Alto Adriatico, impegnata sin dal principio dell'emergenza per creare efficaci link di collaborazione tra aziende, ha perfezionato uno studio, poi tradottosi nel progetto e nella produzione di un prototipo di dispositivo in grado di misurare la capacità di filtrazione delle mascherine per polveri con risultati affidabili e ripetibili. Il progetto potrà essere fruito gratuitamente da chi ne farà richiesta in ambito pubblico mentre il prodotto finito seguirà i tradizionali canali commerciali. L'esigenza è sorta all'indomani della manifestazione di interesse della Protezione Civile regionale ad acquisire mascherine - prive del marchio CE in deroga alle attuali



Michelangelo Agrusti - è il risultato di studi attivati in autonomia o su esplicita richiesta della Regione affinché il tessuto produttivo mettesse a disposizione, in condizione di parziale riconversione o sulla scorta di

disposizioni in materia - da distribuire alla popolazione non impegnata in attività professionali specifiche per le quali sono richiesti dispositivi medici (DM) e/o dispositivi di protezione individuale (DPI). «Questa joint venture al pari di altre - ha detto il Presidente di Confindustria Alto Adriatico,

specifici know-how, come avvenuto in questo caso, le capacità delle aziende per la risoluzione di problemi legati all'emergenza». Il team è composto da Microglass Srl di San Quirino e dalle udinesi Gesteco Spa, Eurotech Spa ed Idea Prototipi Spa. Poiché non vi sono normative di riferimento e metodi di test normati, si è deciso di considerare che la valutazione del grado di filtrazione può essere effettuata misurando il rapporto fra la massa di polvere che si deposita sul filtro posto dopo lo scanner a valle della mascherina e la massa introdotta nel sistema a monte della mascherina stessa. Con questo test - specifica il team-work - è possibile verificare campioni di tessuto "nuovo" ma anche lavato diverse volte e/o con metodi differenti.

IDEALSERVICE

DONO DI VENTILATORI POLMONARI

In accordo con l'Arcs (Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute del Friuli Venezia Giulia) e Alisa (Azienda Sanitaria della Regione Liguria), la cooperativa Idealservice, che si occupa di servizi ambientali e di facility management, ha deciso di donare 2 ventilatori polmonari all'Ospedale Santa Maria Degli Angeli di Pordenone e altrettanti all'Asl 3 di Genova.

EPS DI CHIONS

DA MASCHERE DA SUB A RESPIRATORI

Il binomio tra collaborazione ed innovazione ha reso possibile ad EPS di Chions, specializzata nelle lavorazioni della materia plastica, di realizzare per l'Ospedale Civile Santa Maria Degli Angeli di Pordenone dei connettori stampati in 3D in grado di trasformare in respiratori le maschere da sub, vendute da Decathlon.

PUBBLIMARKET2

NUOVE STRATEGIE DI BUSINESS

Nasce il progetto 2FACETHECHANGE nasce per facilitare la condivisione di know how ed esperienze, offrendo alle aziende spunti di riflessione e un servizio di consulenza open source. Il tutto si traduce in una serie di white paper, a cadenza settimanale, ideati dall'agenzia di comunicazione udinese Pubblimarket2, che raccolgono esperienze, pensieri e strategie di imprenditori e marketers

SHOWGROUP.IT

PORTALE GRATUITO PER LO SPETTACOLO

Nasce Showgroup.it, il portale gratuito ideato per far incontrare domanda e offerta del mondo dello spettacolo e degli eventi che, per promuovere l'apertura della piattaforma al grande pubblico, ha scelto un debutto in grande stile sulle reti Mediaset. Un traguardo importante per la startup innovativa sviluppata tutta in Friuli Venezia Giulia che conta 22.000 iscritti tra artisti, location e operatori.

BEANTECH

"GLI UFFICI VIRTUALI SONO UNA REALTÀ"

«Gli uffici virtuali sono una realtà e la tecnologia per realizzarli, pur all'avanguardia, è consolidata e sicura», afferma **Adam Strizzolo**, il tecnico di beanTech, che per il secondo anno consecutivo è l'unico Solution Architect italiano tra i 25 super esperti mondiali scelti per la NVIDIA vGPU Community Advisor 2020.

ACQUA PRADIS

#RESTAACASA ACQUA A DOMICILIO

In questo periodo di quarantena Acqua Pradis ha messo in campo un'importante iniziativa. «Con l'hashtag #restaacasa l'acqua te la portiamo noi! - spiega **Luca D'Agostino** presidente di Acqua Pradis - l'azienda ha attivato il servizio di consegna a domicilio in tutta Italia.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

APRILE	VENDERE IN CINA: LA RINASCITA DEL MERCATO CINESE - webinar 29 aprile 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	BUSINESS COACHING CON FOCUS SULL'ESTERO - webinar 30 aprile 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	PAGAMENTI INTERNAZIONALI: FOCUS LETTERE DI CREDITO - webinar 30 aprile 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
MAGGIO	BUSINESS FOCUS: GERMANIA (SETTORE AGROALIMENTARE) - webinar 06 maggio 2020 Food&Wine
	BUSINESS FOCUS: REGNO UNITO - webinar 11 maggio 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	LINKEDIN PER LE IMPRESE: COME USARLO PER AUMENTARE CONTATTI IN FUTURO - webinar 13 maggio 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	BUSINESS FOCUS: CINA - webinar 18 maggio 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	BUSINESS FOCUS: RUSSIA - webinar 25 maggio 2020 Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
OTTOBRE	FIERA SIAL - Parigi (FRANCIA) 18-22 ottobre 2020 Prodotti per l'industria alimentare, compresi vini e bevande
NOVEMBRE	FIERA ELMIA SUBCONTRACTOR - Jönköping (SVEZIA) 10-13 novembre 2020 Subfornitura industriale meccanica, elettromeccanica, elettronica
APRILE 2021	FIERA ENGINEERED PARTS & SOLUTIONS - HANNOVER MESSE - Hannover (GERMANIA) 12-16 aprile 2021 Subfornitura industriale meccanica, elettromeccanica, elettronica

Vuoi un incontro personalizzato con esperti ICE? Rivolgiti allo sportello "Export Flying Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-flying-desk>.

I calendari aggiornati su www.pn.camcom.it e www.ud.camcom.it
LE IMPRESE CONTINUERANNO A RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Le strutture specializzate per l'internazionalizzazione della CCIAA rimangono a disposizione per ogni approfondimento utile. Puoi contattarci via posta elettronica:
PORDENONE - CONCENTRO internazionalizzazione@pn.camcom.it
UDINE - PROMOS ITALIA udine@promositalia.camcom.it

L'azienda speciale **ConCentro** e la società consortile **I.TER** fanno parte della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

L'attività di **I.TER**, a supporto delle imprese impegnate verso l'estero, viene svolta dalla sede di Udine di **Promos Italia**, la nuova struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

RISORSE FINANZIARIE

400 mila euro

INIZIATIVE E SPESE AMMISSIBILI

Spese per le commissioni di garanzia rilasciate da Confidi o fondi pubblici di garanzia per ottenere un credito straordinario in conseguenza dell'emergenza Covid-19.

INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna domanda, un contributo a fondo perduto, in conto capitale sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'abbattimento della commissione di garanzia rilasciate da Confidi o fondi pubblici di garanzia, nella percentuale massima del 100%, fino ad un massimo di contributo di euro 1.000 (mille) a domanda.

SCADENZA E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

La domanda in bollo va presentata alla Cciao Pordenone-Udine, utilizzando, a pena di inammissibilità, la modulistica del sito, entro il 31 luglio 2020

MODALITÀ DI INVIO

Esclusivamente Posta elettronica certificata (PEC) e inoltrata esclusivamente a:

- Per le imprese con sede nel territorio provinciale di Udine : contributi.ud@pec.pnud.camcom.it
- Per le imprese con sede nel territorio provinciale di Pordenone: cciaa@pn.legalmail.camcom.it

PER INFORMAZIONI

Udine: nuovaimpresa@ud.camcom.it - Pordenone: agevolazioni@pn.camcom.it

DOMANDE FINO AL 31 LUGLIO

400 MILA EURO PER IL BANDO COVID

La giunta della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, a fine marzo, ha varato il "Bando credito straordinario Covid". Per sostenere le imprese in questo difficile momento causato dall'emergenza sanitaria, favorendone l'accesso al credito, l'ente camerale ha dunque dato il via libera, in collaborazione con i Consorzi Garanzia Fidi, a un primo stanziamento di urgenza, mettendo a disposizione un plafond complessivo di 400 mila euro. L'intervento economico viene garantito tramite l'abbattimento delle commissioni di garanzia rilasciate da Confidi o fondi pubblici di garanzia che le aziende richiedano per ottenere un credito straordinario necessario ad affrontare l'emergenza.

L'INTERVENTO PERMETTE DI ABBATTERE LE COMMISSIONI DI GARANZIA RILASCIATE DA CONFIDI O FONDI PUBBLICI DI GARANZIA PER OTTENERE UN CREDITO STRAORDINARIO

L'agevolazione concedibile per ciascuna impresa consiste in un contributo a fondo perduto, in conto capitale nella percentuale del 100%, delle spese sostenute. Il contributo massimo è pari a mille euro per richiedente. Le domande saranno presentabili fino al 31 luglio prossimo.

"Si tratta di piccoli contributi, ne siamo consapevoli, ma si tratta di somme che vengono messe subito a disposizione delle imprese e speriamo possano essere d'aiuto - ha spiegato il presidente della Cciao Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo** -. Ci siamo adoperati, assieme ai nostri uffici, per rendere più agevole possibile la presentazione delle domande da parte delle imprese, semplificando al massimo il carico burocratico". Le aziende dovranno infatti presentare solo le delibere di ottenimento del finanziamento e della garanzia, con l'attestazione del pagamento. Tutto è spiegato nel dettaglio sui siti delle due sedi camerale, di Udine e Pordenone, dove è pubblicato il bando e da dove è possibile scaricare gli allegati con la documentazione necessaria. Il plafond è stato ricavato in via urgenza grazie alla revisione di alcune poste del bilancio camerale e a risparmi di spesa. "In giunta abbiamo fatto questo primo passo, a fine marzo, in piena fase emergenziale, ma sicuramente ne seguiranno altri nelle prossime settimane - ha confermato il presidente Da Pozzo -: siamo di fronte a una situazione eccezionale e di grandissima complessità, lo saremo anche nei prossimi mesi, e la Camera di Commercio sarà in prima linea a fianco delle imprese. Siamo tutti impegnati, assieme al nostro personale, per riorganizzare il lavoro in modo da essere di maggior servizio possibile alle attività produttive che si rivolgeranno a noi, anche rendendo rapide tutte le liquidazioni".

L'ALTRA MISURA

ANTICIPI PER I CONTRIBUTI DELLA REGIONE

Le imprese possono chiedere un anticipo fino al 90% dei contributi finanziati dalla regione e già concessi al 1° aprile, data in cui è entrata in vigore la legge regionale 5, come "Ulteriori misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19". L'articolo 2, in particolare, dispone che gli enti che gestiscono fondi regionali con funzioni delegate, come in questo caso le Camere di Commercio, sono autorizzati a erogare anticipi fino al 90% degli incentivi già concessi e impegnati alla data del 1° aprile 2020 (compreso), entro trenta giorni dalla richiesta del beneficiario e senza la presentazione di garanzie.

Le misure per cui è possibile richiedere questi anticipi sono: Realizzazione di progetti di aggregazione in rete (2017), Progetti di Imprenditoria giovanile (2017) e di imprenditoria femminile (2017 e 2019), Programmi pluriennali di promozione all'estero (2017), Servizi finalizzati a promuovere attività di innovazione sotto forma di voucher (2019), Capacità manageriali delle pmi del Fvg (2016), Acquisizione di servizi di coworking (2017). Per ulteriori e più specifiche informazioni è possibile consultare il sito della Regione Fvg e quello della Camera di Commercio di Pn-Ud.

RINVIO

HANNOVER, FIERA NEL 2021

Dopo il primo rinvio a luglio è slittata definitivamente al 2021, dal 12 al 16 aprile, la fiera di Hannover, manifestazione leader mondiale dell'high-tech per l'industria alla quale il Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia, dipartimento di ConCentro, azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone - Udine, partecipa ininterrottamente da quasi trent'anni. La buona notizia, proprio di queste ore, è che tutte le imprese ad eccezione di una soltanto, peraltro alla sua prima esperienza in tal senso, hanno già scommesso sia sul proprio futuro sia su quello della kermesse confermando l'adesione allo stand camerale di 172 metri quadri. Il target delle aziende regionali su cui si focalizza il Centro Regionale della Subfornitura è costituito da micro-piccole imprese che non dispongono al proprio interno di una struttura commerciale internazionalizzata o da altre che difficilmente, al primo anno di partecipazione, riescono a trovare uno spazio e dell'adeguata visibilità in fiera. Negli ultimi anni, anche grazie al servizio di orientamento e assistenza al comparto della subfornitura sui temi dei contratti di rete, la collettiva ospita reti di imprese del settore meccanica-subfornitura.

Servizi digitali on line

I servizi che consentono all'impresa di risparmiare tempo e risorse

DIGITAL DNA WIRELESS

È il dispositivo digitale utilizzabile sia in modalità wireless con smartphone e tablet, sia su pc attraverso la porta USB senza dover installare alcun software. Con il riconoscimento via Webcam, in pochi minuti potrai richiedere il tuo dispositivo DNA wireless di Firma Digitale comodamente da casa o dal tuo ufficio.

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Ricevi, compila, trasmetti e conserva a norma le tue fatture da e verso le Pubbliche Amministrazioni, altre imprese, liberi professionisti o soggetti privati con il servizio gratuito per le piccole e medie imprese.

LIBRI DIGITALI

È il servizio che aiuta le imprese a gestire in totale sicurezza e con pieno valore legale tutto il processo di digitalizzazione dei libri d'impresa, facendo risparmiare tempo e risorse. Una piattaforma accessibile sempre, dalle società e dai loro intermediari, anche da smartphone e tablet, senza limiti di spazio e di tempo.

COMUNICA FEDRA

È un software scaricabile gratuitamente per l'invio telematico di qualsiasi tipo di pratica al Registro delle Imprese che permette la compilazione dell'istanza "in locale" ed il successivo inoltro collegandosi ad Internet.

CASSETTO DIGITALE DELL'IMPRENDITORE

Con un click tutte le informazioni e i documenti della tua azienda. Scarica gratuitamente visure, atti e bilanci, fascicolo informatico e pratiche SUAP

CONTRATTI DI RETE

Un software, in modo semplice e guidato, ti aiuta a predisporre per via telematica un contratto di rete, l'istituto per un modello di collaborazione tra imprese che consente, pur mantenendo la propria indipendenza, autonomia e specialità, di realizzare progetti ed obiettivi condivisi, incrementando la capacità innovativa e la competitività sul mercato.

CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI (CNS) /FIRMA DIGITALE

È il dispositivo per imprese e professionisti che consente l'identificazione e la firma digitale per farsi riconoscere, firmare e spedire documenti: tutto online

COMUNICA STARWEB

Il semplice strumento telematico per compilare ed inviare la Comunicazione Unica via Internet, anche per le pratiche artigiane

TELEMACO

È il servizio che permette di acquisire documenti ufficiali del Registro Imprese e di altri registri (Registro Protesti, Registri Europei, ...) e di spedire pratiche telematiche (pratiche di Comunicazione Unica, di deposito bilanci, ...)

Camera di Commercio
Pordenone - Udine



Scopri i servizi digitali sul sito camerale

CAMERA DI COMMERCIO CON PROMOS ITALIA

FORMAZIONE "IN REMOTO"



SI ARRICCHISCE IL CICLO DI WEBINAR. IN AGENDA I FOCUS SU CINA, GERMANIA, RUSSIA E GRAN BRETAGNA



Una possibilità per imprese e cittadini di informarsi e formarsi, pur rispettando la necessità di stare a casa o comunque a distanza... di clic e di schermo. È quella offerta dal ciclo di webinar che la Camera di Commercio, tramite il suo ufficio Promos Italia, sta arricchendo giorno dopo giorno ampliandone il programma e i temi da sviluppare "in remoto". Al centro degli approfondimenti, sicuramente l'internazionalizzazione alla luce della nuova situazione in cui l'emergenza sanitaria consente alle imprese di operare, ma anche digitalizzazione, innovazione e nuove sfide per le attività produttive. Di ciascun video-incontro è possibile fruire gratuitamente via web, iscrivendosi e collegandosi al portale dedicato. Sul sito camerale o su www.promositalia.camcom.it c'è tutto quanto può essere utile ad approfondire e partecipare. I prossimi appuntamenti da segnare in agenda riguardano vari focus-Paese.

Vendere in Cina: la rinascita del mercato cinese, mercoledì 29 aprile, dalle 10 alle 12, fornisce alle aziende un aggiornamento sulla situazione attuale del digital in Cina e su come utilizzare

"Wechat" per raggiungere il pubblico cinese. Un "Business coaching" con focus sull'estero sarà quello di giovedì 30 aprile, orario 10-12, in cui saranno fornite informazioni e primi approcci agli strumenti per implementare la strategia delle imprese all'export. Quindi "Business Focus Germania (settore meccanica)", mercoledì 6 maggio, ore 10-12, un webinar per fornire alle imprese della meccanica una panoramica delle opportunità offerte dal mercato tedesco, dei canali di distribuzione e consigli utili per avviare trattative commerciali. Ancora, Business Focus Cina, lunedì 11 maggio, ore 10-12, per fornire alle imprese una panoramica delle opportunità offerte dal mercato cinese, delle strategie di marketing per affrontare il mercato, con particolare riguardo al mondo digitale. Business Focus Gran Bretagna, lunedì 18 maggio, ore 10-12, panoramica delle opportunità offerte dal mercato UK, dei canali distributivi e degli aggiornamenti in tema Brexit. E per concludere maggio, Business Focus Russia, lunedì 25 maggio, 10-12, possibilità dal mercato russo, strategie di marketing per il mercato e principali certificazioni.

enterprise
europe
network

SELL OR BUY
Aprile 2020



Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati POD - Partnering Opportunity Database della DG Imprese e Industria. Per una completa consultazione si rimanda alla pagina del sito www.ud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

GERMANIA: Società tedesca specializzata in progetti di interior design di alto livello per hotel, residenze private e yachts, cerca partners per subfornitura di finiture da interno, pavimentazione, installazione sanitari, impianti climatizzazione e riscaldamento, lavorazioni in legno e metallo per interni. (Rif. BRDE20190621001 - Sett.19)

PAESI BASSI: Azienda olandese cerca prodotti alimentari nuovi che siano innovativi e sostenibili da introdurre sul mercato nazionale attraverso accordi di agenzia. (Rif. BRNL20200330001 - Apr.20)

ROMANIA: Società commerciale romena attiva dal 1991 con un network di oltre 3000 negozi e 1000 stazioni di servizio si offre per la distribuzione in Romania di prodotti dolci confezionati, wafer, biscotti, prodotti al cioccolato. (Rif. BRRO20200220001 - Mar.20)

SPAGNA: Azienda attiva nel commercio all'ingrosso di grandi volumi di liquori, alcolici, whisky con possibilità di magazzino cerca nuovi fornitori interessati ad entrare sul mercato spagnolo attraverso accordo di distribuzione. (Rif. BRES20200127001 - Febb.20)

EEN.EC.EUROPA.EU



Non ci si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste. Ulteriori informazioni e opportunità complete:

Per le imprese della provincia di Pordenone: Azienda Speciale Concentro
tel. +39 0434 381250-653 - internazionalizzazione@pn.camcom.it

www.pn.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network

Per le imprese della provincia di Udine: I.TER

tel. +39 0432 273531-537 - progetti.info@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

EMERGENZA CORONAVIRUS: VARIAZIONE ATTIVITÀ CAMERALI (SINO A NUOVE DISPOSIZIONI)

Gli uffici camerale SONO CHIUSI AL PUBBLICO ad eccezione dei **SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI** (solo su APPUNTAMENTO - telefoni e mail disponibili sui siti dell'Ente camerale; ingresso consentito indossando mascherina o idonea protezione a copertura di naso e bocca). Aperti martedì e venerdì dalle 08:30 alle 12:30.

- Rilascio di certificati e visure registro delle imprese - Certificati commercio estero (Certificati d'origine se ancora non si accede alla stampa in azienda, visti per l'estero, carnet) - Brevetti e rilascio carte tachigrafiche, Vidimazione dei formulari rifiuti e registri carico/scarico - Cancellazione protesti

SEDE DI TOLMEZZO

Chiusa fino a nuove disposizioni. Per informazioni: e-mail cciaapnud.tolmezzo@pnud.camcom.it

CALL CENTER REGISTRO IMPRESE 848 800 410. Attivo da lunedì a venerdì, festivi esclusi, dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 17:00. Il servizio è accessibile solo da rete fissa da tutto il territorio nazionale al costo di una telefonata a tariffa urbana Telecom.

VARIAZIONI - PROROGHE

FIRMA DIGITALE

Fino a data da definirsi, il rilascio ed il rinnovo di nuovi dispositivi di firma digitale viene garantito su appuntamento.

RILASCIO SPID

Il servizio di attivazione dell'identità digitale SPID è sospeso.

DICHIARAZIONE MUD

Prorogata la scadenza al 30 giugno 2020.

SUPERAMENTO DEL MODELLO "PROCURA SPECIALE" PER IL DEPOSITO DELLE PRATICHE AL REGISTRO IMPRESE E AL R.E.A
Prorogati i termini (consultare il sito per il dettaglio).

MEDIAZIONE

Sospesi i termini per lo svolgimento delle attività relative ai procedimenti di mediazione e di conciliazione fino all'11 maggio 2020.

MARCHI, BREVETTI, DISEGNI E MODELLI

Scadenza procedimenti UIBM sospesi fino al 15 maggio 2020.

CONTRIBUTI

RICHIESTA DI GARANZIA AL CREDITO STRAORDINARIO PER EMERGENZA COVID 19. Domande entro il 31 luglio 2020

RICHIESTA EROGAZIONE ANTICIPATA CONTRIBUTI LR 5/2020, ART. 2 - EMERGENZA COVID-19

RENDICONTAZIONE BANDI 2019

Prorogati i termini al 31 luglio 2020 per i bandi:

- Voucher digitali I4.0
- Voucher percorsi di alternanza scuola lavoro
- Voucher per la promozione dell'internazionalizzazione

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 15 maggio (dopo le ore 13:00)

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47

Centralino 0434 3811

mail: urp@pn.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4

Centralino 0432 273111

mail: urp@ud.camcom.it

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

